ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

2837

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

ICCOLO

...ste, Venerdì 28 Luglio 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 829

Primi indizi di soluzione della crisi ministeriale

Il mutato atteggiamento dei popolari assicurerebbe la combinazione De Nava

L'incarico a De Nava

dopo il rifiuto di Meda

ROMA, 27, sera

Dopo il rifiuto dell'on. Meda a comporre il Ministero, il Sovrano ha chiamato al Quirinale l'on. De Nava, al quale ha affidato l'incarico. Il colloquio fra il Re ed il «leader» della democrazia liberale è durato oltre mezz'ora. L'on. De Nava si è recato quindi dal Presidente del Senato, Tittoni, e dal Presidente della Camera, De Nicola. Verso le ore 17, l'on. De Nava si è recato a Fiuggi, a conferire coll'on. Orlando.

Interrogato dai giornalisti, De Nava ha detto che si augura d'essere agevolato da tutti nella sua opera che tende essenzialmente alla pacificazione degli animi. Di fronte a questa mèta — egli ha soggiunto — la formazione del Ministero è di seconda importanza.

Inatteso ripiegamento dei popolari

Dopo che l'on. Meda ha dovuto confessare la sua impotenza a costituire un Gabinetto sulla base dei principi per i quali fu provocata la crisi, il gruppo parlamentare popolare si è riunito per rimangiarsi l'ostracismo dato alla Destra, seguendo l'esempio di quanto avevano già fatto nei giorni scorsi i demonittiani. Siamo dunque ritornati al punto di partenza, e ci avviamo alla ricostituzione di un Gabinetto di concentrazione costituzionale, come quello che la Camera ha dieci giorni fa precipitosamente rovesciato.

La via per la soluzione della crisi è adunque ormai spianata dal «revirement» dei popolari, che oggi è un fatto compiuto. Il Presidente del gruppo popolare, on. De Gasperi, aveva detto stamane: «Il gruppo popolare ove riconosca mutata la situazione che suggerì il noto ordine del giorno relativo all'indirizzo da seguire per la soluzione della crisi, non si ostinerà nel precedente atteggiamento per fare una questione di prestigio o per puntiglio, ma è necessario che si riconosca prima che il precedente atteggiamento fu errato: e questo punto non può essere deciso che dal gruppo, il quale ha soltanto l'autorità per confermare o mutare il proprio indirizzo».

Tutti i più autorevoli componenti del gruppo popolare facevano stamane dichiarazioni quasi identiche. Alle ore 14 di oggi si è adunato nella sala di Montecitorio la commissione direttiva del gruppo, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. La commissione, dopo un'ampia discussione sull'andamento della crisi ministeriale, ha concordemente deliberato il seguente ordine del giorno:

«La commissione direttiva del gruppo popolare, presi in esame la situazione parlamentare e l'ordine del giorno votato ieri dai rappresentanti dei quattro gruppi democratici, concorda nell'affermata necessità, sia di un rapido e logico svolgimento della crisi in conformità del voto della Camera, sia col contributo che ogni partito deve dare per rimuovere gli ostacoli insorti o che potessero insorgere per effetto di esso; rifiuta ogni interpretazione arbitraria che voglia dare all'atteggiamento del gruppo popolare il significato di delimitazioni o veti anticostituzionali, anzichè di una oggettiva valutazione della situazione politica; si dichiara pronto, nell'interesse della pacificazione e del Paese ad agevolare il compito all'uomo che verrà destinato ed a cui sia assicurato l'appoggio dei gruppi costituzionali, con i quali i popolari ebbero comune l'atteggiamento nell'ultimo voto».

Inclusione della Destra

E' evidente che l'ordine del giorno dei popolari ammette senz'altro l'inclusione di qualche rappresentante della Destra in seno alla nuova combinazione ministeriale. Infatti, l'esplicito richiamo alla deliberazione presa ieri dai rappresentanti dei quattro gruppi della democrazia che si erano dichiarati all'unanimità favorevoli alla punterella a Destra, dimostrano che i popolari, specialmente dopo le confessioni di impotenza fatte stamane al Sovrano dall'on. Meda, rinunciano definitivamente al Ministero di colore e lasciano soli i riformisti, che non mancheranno, ne siamo più che sicuri, a ritirarsi in posizioni più ragionevoli, in considerazione anche dell'evidente insuccesso dell'on. Bonomi, che fra tutti gli incaricati, è stato l'unico che effettivamente ha tentato la formazione del Ministero di sinistra.

I popolari confessano il proprio «revirement». Cercano solo di attenuarlo. Abbiamo a questo proposito interrogato l'on. Gronchi che funge da segretario del gruppo parlamentare popolare. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«I rappresentanti dei quattro gruppi di democrazia hanno dichiarato di voler rimuovere tutti gli ostacoli sorti e che hanno evitato la costituzione di vari Ministeri in gestazione. Non saremmo certamente noi ad opporci a questa revisione degli atteggiamenti finora tenuti dai vari gruppi, tanto più che i popolari, contrariamente a quanto è stato affermato, non avevano alcun veto da imporre, ma semplicemente da consigliare le soluzioni della crisi che, dopo l'ordine del giorno votato dalla Camera, apparivano più logiche e più raccomandabili. Quindi il gruppo parlamentare popolare è disposto ad esaminare, d'accordo con gli altri gruppi della Camera, tutte le possibili soluzioni della crisi ministeriale.»

Intanto i popolari non celavano stasera nei corridoi di Montecitorio la propria simpatia per l'on. De Nava, che è stato indicato al Re per la soluzione della crisi, dal loro «leader» Meda. Ai giornalisti che lo avevano interrogato stamane all'uscita dal Quirinale, l'on. Meda ha dichiarato:

«Come già sapete, il Sovrano, dopo avermi fatto un quadro fedele e preciso della situazione, mi ha offerto l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Alla gentile offerta ho contrapposto le ragioni che mi hanno spinto a rifiutare: ragioni di carattere strettamente personale ed altre di natura politica. Io — ha continuato l'on. Meda — ho proposto al Re il nome dell'on. De Nava, il quale se riuscisse a liberarsi da alcune pastoie, potrebbe formare subito il Gabinetto.»

De Nava conferisce con Orlando

Intanto nel pomeriggio d'oggi l'on. De Nava ha lasciato Roma e si è recato a Fiuggi, per abboccarsi con l'on. Orlando. Il colloquio è durato dalle 17.45 alle 18.30. All'uscita, finito il colloquio tra i due parlamentari, l'on. Orlando ha detto: «Accompagno l'amico De Nava con il più caldo dei voti di successo; non voti parlamentari, poichè, come sapete, ne ho pochi».

L'on. De Nava, a sua volta, ha dichiarato: «Sono venuto a conferire con l'on. Orlando per un reciproco scambio di vedute sulla situazione politica e parlamentare. Per evidenti ragioni di correttezza, non posso dire di più; però potete pure annunciare che entro domani al più tardi a mezzogiorno, io prenderò le mie decisioni.

Un deputato che è in grande intimità con l'ex ministro del Tesoro, assicurava che egli non si è recato a Fiuggi per offrire all'on. Orlando la Presidenza del Consiglio, come da qualcuno si pretendeva lasciar credere, ma semplicemente per consultarlo, per compiere la sua opera in armonia con i consigli che potrebbero venirgli dallo statista siciliano. Parlamentari intimi dell'on. De Nava, secondo quanto riferisce la *Tribuna*, assicuravano stasera che l'on. De Nava lavora per sè attivamente e tenacemente, sicuro di riuscire nell'intento: sicuro di riuscire a costituire un Gabinetto a larga e solida base, anche con la punterella di Destra.

Invece secondo altre voci, i quesiti che il «leader» della democrazia liberale avrebbe sottoposto all'esame dell'ex Presidente del Consiglio, sarebbero i seguenti: a) Accetterebbe l'on. Orlando la Presidenza di un Gabinetto costituito dall'on. De Nava? b) Ritiene possibile l'on. Orlando la costituzione di un Gabinetto da lui presieduto e da lui direttamente composto, in seguito ad un nuovo incarico da parte del Sovrano? c) In tal caso, l'on. De Nava si è dichiarato disposto a declinare il mandato, per rendere possibile il nuovo incarico ad Orlando. d) Come giudicherebbe l'on. Orlando, nel caso di un suo rifiuto a presiedere un Ministero costituito dall'on. De Nava e a formare direttamente un Gabinetto, un tentativo dello stesso De Nava a costituire e a dirigere un Ministero senza la partecipazione dell'on. Orlando?

Questi i quesiti formulati secondo le voci che correvano all'ultima ora a Montecitorio e che vi trasmettiamo a puro titolo di cronaca, senza averle potuto controllare a causa del riserbo dei due parlamentari sembra che l'on. Orlando abbia esclusa la possibilità di una sua Presidenza alla combinazione ministeriale composta dall'on. De Nava. Infatti, eguale rifiuto l'on. Orlando ebbe a fare all'on. Facta, quando, in occasione della crisi ministeriale determinata dalle dimissioni dell'on. Bonomi, l'attuale Presidente del Consiglio invitò l'on. Orlando ad assumere la Presidenza del Ministero che egli aveva già in linea di massima costutito.

Contrarietà demo-sociali

Intanto a Montecitorio i democratici giolittiani ed i democratici sociali non celano il proprio disappunto per l'indicazione dell'on. De Nava. Nel pomeriggio d'oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo democratico sociale ed ha preso in esame la situazione parlamentare in seguito alle ultime vicende parlamentari. L'on. Di Cesarò ha riferito sulle trattative svoltesi in questi giorni fra i vari gruppi della democrazia. Particolare importanza hanno avuto le dichiarazioni dell'on. Labriola. Questi ha detto di non comprendere il tentativo dell'on. De Nava per la costituzione di un Ministero, quando la democrazia sociale ha in sè elementi tali da poter soddisfare tutte le esigenze parlamentari. «Si vuole un Governo di sinistra — ha detto l'on. Labriola — ebbene, la democrazia sociale ha l'on. Fera che è in condizioni di poter costituire una tale combinazione ministeriale; si desidera un Gabinetto di concentrazione e di pacificazione, ed allora abbiamo l'on. Orlando. Ed ha concluso tale dichiarazione, che è stata inserita a verbale della riunione, con una esplicita clausola, con cui si dichiara di appoggiare con tutti i mezzi un Ministero Orlando, ma di opporsi ai «modus vivendi», che possano in qualche modo menomare la dignità e l'autorità dell'eminente parlamentare. Tale richiamo si riferisce all'eventualità della Presidenza Orlando, in un Ministero formato da De Nava.

Intanto, dopo la riunione dei democratici sociali è stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale: «Si è adunato il gruppo parlamentare democratico sociale, che ha innanzitutto approvato l'operato del presidente per gli accordi presi ieri coi presidenti degli altri gruppi della democrazia, in quanto essi consentirono che lo svolgimento della crisi potesse seguire, in piena intesa fra tutte le democrazie, il rapido corso verso l'auspicata soluzione di sinistra, come logica conseguenza del voto della Camera. Passando quindi ad esaminare la nuova situazione della crisi, che con l'incarico dato dalla Corona all'on. De Nava volge nuovamente verso una soluzione conciliativa quale fu suggerita nei primi momenti da tutti i consultatori della Corona stessa, ha affermato la sua piena fiducia nel direttorio».

La Destra per Orlando

Anche la Destra ha esaminato in una riunione tenuta nel pomeriggio di oggi la situazione parlamentare. I gruppi della Destra liberale e nazionalista hanno decisamente riaffermato che il nuovo Gabinetto dovrà tener conto degli elementi di Destra. I gruppi di Destra non decampano da quello che è stato il loro atteggiamento, tanto più oggi dopo l'ordine del giorno dei popolari, che è una resa a discrezione. I liberali di destra e i nazionalisti, preoccupati delle manovre di corridoio e dei tentativi che i social-nittiani stanno facendo attraverso la persona dell'on. De Nicola, hanno riaffermato la loro simpatia all'on. Orlando, nel quale ripongono la massima fiducia, volendo che il nuovo Governo sia veramente l'espressione nazionale e non già un Governo composto di elementi sinistroidi.

Qualunque tentativo in tal senso verrà combattuto dalla Destra la quale, mentre in un primo tempo non fece questioni di partecipazioni o meno al Governo, dopo l'intransigente atteggiamento dei popolari e del relativo «revirement», ora non verrà meno al proposito di far parte del nuovo Governo, per avere una garanzia che le forze nazionali siano al sicuro da ogni pericolo e da ogni persecuzione.

Cosicchè, anche la Destra ha chiaramente definito il proprio atteggiamento di fronte alla possibilità di una combinazione De Nava, per la quale è poco benevola, manifestando invece la sua simpatia per Orlando, sempre tenendo presente il concetto che nessun Ministero potrà essere fatto senza la partecipazione dei partiti nazionali.

La medaglia al valore civile all'on. Vicini

ROMA, 27, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annuncio del conferimento della medaglia d'argento al valore civile al deputato fascista on. Vicini, con la seguente motivazione:

«Il 21 settembre 1921, in Modena, in occasione di una dimostrazione, malgrado i numerosi spari d'arma da fuoco, nel nobile intento di fare opera di pacificazione, per evitare gravi iatture, esortava i dimostranti alla calma, e sebbene ferito gravemente all'inguine, con non comune sangue freddo, animato da elevati sentimenti patriottici, continuava, al grido di «Viva l'Italia», nella sua generosa opera»

Perchè fallì la combinazione Bonomi

ROMA, 27, sera

Una delle ragioni sinora non rilevate per le quali è fallito il tentativo dell'on. Bonomi di costituire un Ministero di centro e di sinistra, è stata l'opposizione della democrazia e della democrazia sociale. Tale opposizione si fondava sul fatto, che quei due gruppi non vedevano la opportunità per cui tale tentativo dovesse essere effettuato dal «leader» riformista recentemente uscito dal Govrno, il cui gruppo è pure il meno numeroso, quando non mancavano negli altri gruppi personalità che potrebbero assumersi il difficile compito, con la probabilità di raggiungere l'accordo, o per lo meno una intesa più facile, anche perchè appartenenti a frazioni intermedie, come quelle democratiche.

A questo proposito la democrazia sociale ha fatto il nome dell'on. Fera, il quale avrebbe potuto raccogliere l'adesione delle Sinistre, senza suscitare gravi dissensi della Destra, ma l'illustre parlamentare non ha creduto di aderire all'invito dei suoi compagni di gruppo e dei suoi amici. Egli si era precedentemente dichiarato contrario alla crisi, ritenendo in base alla situazione parlamentare che una decisione prematura avrebbe determinato condizioni non facili per una soluzione adeguata alle difficoltà del momento. Coerentemente all'opinione in precedenza manifestata e per la sua personale valutazione della situazione, pur agevolando gli ulteriori tentativi, l'on. Fera ha preferito mantenersi in disparte.

Voti dell'Associazione bancaria italiana

per le economie e contro la pressione tributaria

MILANO, 27, sera

Ha avuto luogo una riunione straordinaria del Consiglio dell'Associazione bancaria italiana, sotto la presidenza del sen. Della Torre, per esaminare la situazione risultante da documenti ufficiali, quali l'esposizione del ministro del Tesoro e la relazione della Commissione di Finanza e Tesoro.

E' stata ravvisata l'opportunità d'esercitare un'azione presso le rappresentanze parlamentari ed il Governo, per un richiamo ad un'immediata ed energica politica di economie. Nella discussione è stato rilevato lo stretto legame che corre fra la situazione finanziaria dello Stato, la pressione tributaria e le condizioni generali economiche del Paese, specialmente in rapporto alla produzione ed agli interessi del lavoro. La pressione fiscale diretta non si può oltre aggravare, senza compromettere la produzione, anzi, vi sono tributi che si dovranno modificare, anche in vista degli oneri e degli ostacoli che si creano al normale svolgimento delle attività industriali e commerciali. Un nuovo sforzo può essere ineviatbile, ma bisogna si compia nel campo soprattutto delle imposte dirette. E' stato considerato l'esempio dato dall'Inghilterra con la nomina di una commissione extra parlamentare; altro modo prospettato è stato quello di nominare commissari speciali per i servizi pubblici. Non è neppure da escludere la possibilità di una riduzione dei bilanci, secondo quote fisse. La questione di metodo può essere decisiva, ma in sostanza non si tratta di avere criteri esclusivi, ma piuttosto di voler raggiungere lo scopo con fermezza.

Il Consiglio ha dato mandato di fiducia alla presidenza per presentare un indirizzo coi voti delle rappresentanze finanziarie, tanto al Governo quanto alla presidenza delle Commissioni di Finanza e Tesoro della Camera dei deputati e del Senato, nella fiducia che il richiamo alle necessità della situazione sia accolto coll'energia indispensabile, per superare le difficoltà realmente non lievi che si oppongono alla realizzazione di questi voti.

Giornata calma in Romagna

Un comunicato ufficiale

Le misure d'ordine del Governo

ROMA, 27, sera

L'Agenzia Stefani *comunica*:

«*La situazione venuta a crearsi in Romagna a seguito degli ultimi avvenimenti, è stata oggetto di speciale attenzione da parte del Governo. Allo scopo di ristabilire prontamente l'ordine e l'impero della legge, sono state impartite le più rigorose e severe istruzioni ai prefetti di Forlì e di Ravenna, che sono stati invitati ad allontanare dalle rispettive provincie e dai comuni di ciascuna provincia gli elementi forestieri, i quali rappresentano sempre un pericolo di perturbamento dell'ordine pubblico.*

Disposizioni sono state pure impartite ai prefetti limitrofi, per impedire incursioni in Romagna. A Forlì ed a Ravenna poi sono state concentrate numerose forze di polizia e straordinari contingenti di truppa, e sono stati inviati di rinforzo funzionari di p. s. Un ispettore generale di p. s., il cav. D'Orazi, è stato comandato a Ravenna; un altro, il comm. G. Trani, a Forlì, ed un terzo, il comm. Spadari, a Rimini, con l'incarico a tutti di spiegare opera conciliativa e di coadiuvare l'autorità locale nell'attuazione dei provvedimenti opportuni per il ritorno alla vita normale.

Il sottoprefetto di Rimini, in seguito agli ultimi incidenti in quel circondario, è stato traslocato».

Concentramento fascista e sciopero

RAVENNA, 27, sera

L'agitazione a Ravenna permane grave. Durante la notte e nelle prime ore del mattino sono incominciati ad affluire a gruppi ed alla spicciolata fascisti dei diversi luoghi della regione e specialmente da Bologna e da Ferrara. Sono giunti anche numerosi nazionalisti comandati dal tenente Zanetti. La mattinata, salvo qualche bastonatura, è trascorsa calma.

Le richieste dei fascisti

I morti non sono stati ancora identificati. Il numero dei feriti aumenta, poichè molti di essi, ricoverati nelle case del sobborgo Saffi, essendosi aggravati, hanno dovuto lasciarsi trasportare all'ospedale. Non si è ancora stabilito nulla circa i funerali delle vittime, ma sembra che le autorità, per ragioni d'ordine pubblico, vogliano proibire ogni corteo. I fascisti locali intendono tributare solenni onoranze alla salma del fascista Balestrati.

Continuano a giungere in città rinforzi. Sono giunte cento guardie regie e cento carabinieri. Le voci più disparate corrono intanto fra la popolazione. Si afferma che i capi repubblicani e socialisti, rifugiatisi nelle città e paesi vicini, maturino propositi di rappresaglia e che intendano provocare manifestazioni antifasciste da parte della Alleanza del lavoro. Una commissione di dirigenti fascisti si è intanto recata dal prefetto a dichiarare che i fascisti sono decisi e pronti a impedire qualsiasi manifestazione di carattere antifascista. Stamane è stato affisso un manifesto del partito liberale democratico ed un altro manifesto verrà affisso dall'Associazione commerciale.

La città può dirsi occupata dai fascisti. L'autorità, dal canto suo, prende energiche misure per mantenere l'ordine. L'ufficio stampa del partito fascista comunica: «Non appena a conoscenza dell'assassinio dell'operaio fascista Giovanni Balestrati da parte dei repubblicani e socialisti e del conseguente conflitto tra la forza pubblica ed elementi sovversivi, si recarono a Ravenna il signor Italo Balbi, ispettore generale delle squadre di combattimento della seconda zona, ed il ragioniere Balloncini, delegato regionale fascista per l'Emilia e Romagna. In giornata giungeranno a Ravenna il vice segretario maggiore Attilio Terruzzi e l'on. Arpinati. Per domani mattina sarà sul posto anche l'on. Dino Grandi. La direzione del partito fascista ha impartito le opportune istruzioni perchè il movimento fascista sia limitato alle forze puramente necessarie a fronteggiare la situazione.»

L'attuazione dello sciopero

Quanto durerà lo sciopero che è stato proclamato dal comitato di azione? Il manifesto che proclama lo sciopero generale in tutta la regione, avverte che esso è stato iniziato alle 24 del 26 corrente e proseguirà «fino a nuovo ordine». Ufficialmente lo sciopero è stato decretato in segno di lutto e di protesta per i fatti del 25, ma in realtà lo sciopero dovrebbe terminare appena stornata la minaccia dell'invasione fascista.

In una riunione tenuta al Municipio dai repubblicani, fra i quali era il Sindaco ed alcuni assessori, si è cercato di trovare una via d'uscita alla presente situazione. La via d'uscita dovrebbe essere questa: cessazione dello sciopero alle 21 di oggi. In tale senso è apparso un significativo manifesto della Camera del lavoro, col quale s'invitano gli operai a riprendere domani il consueto lavoro. Ma evidentemente il gesto è tardivo, poichè il concentramento dei fascisti è avvenuto, ciò che significa che le cose non possono assestarsi tanto facilmente. Da altra parte la direzione dello sciopero generale in tutta la Romagna è nelle mani di un comitato d'azione che non risiede a Ravenna. Sarà rispettato l'ordine dei dirigenti provvisori della nuova Camera del lavoro? Fare previsioni è azzardato, anche perchè non si può prevenire l'entità degli incidenti che possono avvenire da un momento all'altro, e che non mancherebbero di provocare vive ripercussioni nella campagna.

Al manifesto del comitato d'azione fa contrasto quello dei commercianti e dell'Agraria, nel quale si dichiara che essi «non riprenderanno i rapporti con le organizzazioni operaie, finchè queste saranno rappresentate da coloro sui quali ricade la responsabilità dei luttuosi avvenimenti».

La Camera del lavoro occupata

Fra gli incidenti notevoli avvenuti durante la giornata, vi è una spedizione punitiva di alcuni gruppi di fascisti contro la nuova Camera del lavoro. I fascisti mossero in gruppo verso l'imboccatura di via P. Costa e raggiunsero a passo di corsa l'edificio, fecero impeto contro l'ingresso, si sbandarono, si raggrupparono nuovamente ritornando alla carica e penetrarono nell'interno, scavalcando le finestre del piano terreno. Si udì un gran fragore di vetri rotti e delle sedie volarono dalle finestre. I fascisti quindi si barricarono nell'interno dell'edificio, che divieno così uno dei loro quartieri generali.

Altro episodio di cronaca: Uno spaccio cooperativo della Federazione viene invaso. Più tardi si tenta di assaltare la casa di Teobaldo Schinetti, segretario della Fratellanza contadini, ma i fascisti desistono dall'assalto.

Si registra poi un episodio grave che ha posto in vivo fermento i fascisti. Sulla strada fra Cervia e Cesenatico è stato fatto segno a colpi di rivoltella l'automobile che portava a Ravenna l'on. Arpinati. Malauguratamente è stato colpito in modo grave un compagno di viaggio del deputato, certo Montanari di Bologna. L'automobile è proseguito per Cesena, ove il fascista è stato ricoverato.

In quale modo si troverà una soluzione alla grave situazione? Sembra che i fascisti siano disposti a desistere dalla loro impresa a queste condizioni: deplorazione dell'assassinio del Balestrati, sconfessione esplicita dell'Alleanza del lavoro, sostituzione degli elementi direttivi delle organizzazioni economiche. Non si può prevedere se una via di pacificazione potrà subito raggiungersi, poichè è da supporre che al punto di alta tensione a cui si è giunti possano sorgere nuove complicazioni, da far così allontanare la speranza di trovare rapidamente una via d'uscita dall'attuale groviglio.

I morti sarebbero dodici

BOLOGNA, 27, sera

Il *Resto del Carlino* pubblica che oltre alle due vittime già identificate, il fascista Balestratti e il rag. Silvestroni, giacciono nella stanza mortuaria di Ravenna, in attesa del riconoscimento, altri cinque cadaveri. Tale riconoscimento si presenta difficile, poichè i dimostranti essendo provenienti dalle campagne, le famiglie molto probabilmente non sono a conoscenza della lor morte, oppure temono di recarsi in città per il riconoscimento. L'*Avanti!*, edizione bolognese, pubblica che i morti sarebbero saliti a 12, ma non se ne conoscono però finora i nomi.

Revolverate e ferimenti a Cesena

BOLOGNA, 27, sera

S'è sparsa quest'oggi la voce che a Cesena fossero avvenuti dei gravi fatti nella mattinata, ma le notizie assunte alla Questura di Cesena riducono notevolmente i fatti, i quali si sarebbero così svolti:

Stamane, verso le 10, un gruppo di una quindicina di operai socialisti e comunisti si è incontrato nei pressi della stazione ferroviaria con una diecina di fascisti. Fra le due parti, dopo uno scambio d'ingiurie, è nata una violenta rissa, durante la quale sono stati esplosi diverse colpi di rivoltella. Fortunatamente però gli spari non hanno avuto le tragiche conseguenze che al primo momento si credeva, poichè sono rimaste ferite soltanto sei persone, quattro delle quali in modo leggero. Dopo il conflitto, pare che abbia avuto luogo una riunione degli esponenti dei partiti in lotta, riunione che avrebbe portato ad un accordo per evitare il ripetersi dei dolorosi fatti.

Il convegno interalleato di Londra

e la crisi italiana

LONDRA, 27, sera

Regna una grande incertezza circa la data della convocazione del convegno dei primi ministri a Londra, non apparendo sull'orizzonte politico che la crisi italiana possa risolversi tanto presto. Questa volta è la Francia che prega un incontro sollecito, volendo chiarire la situazione prima del 15 agosto, che essa ritiene come data indispensabile per una soluzione definitiva della moratoria.

Sollecitazioni francesi

Stasera, l'ambasciatore francese avrebbe consegnato a Lord Balfour una nota di Poincarè esprimente il desiderio che l'incontro con Lloyd George avvenga il più presto possibile e, comunque, non oltre il 6 o 7 agosto. La nota aggiungerebbe che un'attesa per la soluzione della crisi italiana pregiudicherebbe troppo la situazione e che l'incontro potrebbe aver luogo anche senza il rappresentante italiano, invece del quale, si farebbe assistere ai colloqui l'ambasciatore finchè non sia arrivato da Roma il ministro degli Esteri o il nuovo Presidente del Consiglio.

Ma qui pare che non si abbia più tanta fretta, posto che la Camera dei Comuni si chiude venerdì quattro agosto e Lloyd George e tutti gli altri colleghi di Gabinetto sono ansiosi di prendere le vacanze per un meritato riposo. Nei circoli ministeriali si opina che il convegno possa subire un rinvio fino a settembre, epoca in cui i ministri, ritornati dalle vacanze, saranno in grado di riprendere con maggiore zelo e freschezza i lavori. Si crede che non sarà poi difficile accordarsi per un'altra piccola moratoria alla Germania per il mese di agosto, non trattandosi che di qualche settimana. Soprattutto Lloyd George avrebbe dichiarato in termini recisi, che senza la partecipazione dell'Italia egli non poteva indire il Consiglio supremo a Londra o qualunque altra riunione, dove siano in gioco questioni vitali che interessano tanto gli Alleati.

Qualche giornale rileva oggi che la crisi italiana del gennaio scorso è durata oltre tre settimane e che la presente fa arguire qualche cosa di simile, ragione per cui il convegno deve essere rimandato. Comunque, s'incrociano due date che dai vari comunicati delle agenzie ufficiose trapelano e cioè la metà di agosto ed i primi di settembre. Quale delle due? E' alquanto difficile prevedere e tutto dipende dall'Italia.

Nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni ebbe luogo un grande dibattito sulla disoccupazione per la quale è stata nominata una apposita commissione che dovrà investigare a fondo sul problema. Si è pure sparsa la voce che in considerazione della gravità dell'ora, il primo ministro abbia proposto le sue vacanze. Se ciò è vero, è probabile che la seconda metà di agosto sia più propizia per il convegno. Ma sono troppi gli elementi improvvisi che in questo momento possono determinare lo spostamento di una data ed i giornali a questo riguardo si limitano ad arzigogolarvi sopra.

Crediti inglesi e crediti americani

Il *Times* reca oggi un notevole commento sul rischio che correrebbe l'Inghilterra se rimettesse completamente i debiti agli alleati, ed è notevole, in quanto che questo giornale inglese, che è il più francofilo di tutti, faceva trasparire fra le righe che invece di una conciliazione si potrebbe accordare alla Francia una specie di moratoria, ciò che sosteneva ieri il *Manchester Guardian*. Il giornale della City dice che le dichiarazioni fatte dal primo ministro alla Camera dei Comuni il 31 maggio, e successivamente il 22 giugno, rimangono le ultime espressioni ufficiali del punto di vista del Governo britannico. Dapprima Lloyd George dichiarò come impossibile la proposta fatta dall'Inghilterra di rimettere i debiti dovuti dagli alleati e la sua compartecipazione alle riparazioni tedesche, fintanto che essa non potrà sottrarsi all'obbligo di pagare integralmente il suo debito agli Stati Uniti.

Il 22 giugno, riferendosi alle dichiarazioni precedenti, Lloyd George ha detto testualmente: «Noi abbiamo già comunicato a quelle nazioni alle quali abbiamo fatto anticipi tutto il nostro diritto di chiedere gli interessi a partire dal prossimo ottobre. Noi deploriamo profondamente la necessità di questa decisione, ma in vista dell'enorme tassazione che incombe sul popolo inglese noi non abbiamo altre alternative. Riducendo ad un valore pratico questa dichiarazione — soggiunge il *Times* — si vorrebbe usare pressione sugli Stati Uniti, ma tutti sanno che noi non possiamo estrarre mediante pressioni nè dalla Francia nè dall'Inghilterra, nè dal Belgio considerevoli somme in acconto dei loro debiti. I nostri debitori europei non sono sufficientemente solvibili, e d'altra parte gli Stati Uniti possono costringerci a pagare quello che dobbiamo loro. Nei circoli ministeriali si arguisce che noi non possiamo prospettare un onere di 50 milioni di sterline che gravi in perpetuo sul nostro bilancio, e non possiamo essere generosi se i nostri debiti verso l'America non subiscono sostanziali riforme. L'Europa corre il rischio di andare incontro ad una generale bancarotta. potere di evitarla. Lo stesso rischio si ri- e si crede che il Governo britannico sia in percuoterebbe sugli Stati Uniti, i quali però, incitati dall'esempio inglese, potrebbero guardare con una più larga indulgenza al problema europeo».

La valorizzazione della Somalia

per opera del duca degli Abruzzi

ROMA, 27, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune informazione sull'opera compiuta dal duca degli Abruzzi nel Benadir, per la valorizzazione di quelle terre. L'opera finora svolta dal duca degli abruzzi è così straordinaria — scrive il giornale — che i missionari britannici che hanno avuto agio di giudicare i lavori delle aziende, ne sono meravigliati. Bisogna pensare che è stato necessario dissodare migliaia di ettari di terreno, e in questo terreno si sono iniziate le colture, ora floridissime, di cotone, zucchero e piante medicinali. Contemporaneamente si costruiscono grandi linee per lo sbarramento dell'Uebi Scebeli, di modo che l'irrigazione è assicurata anche nei periodi di siccità.

Il villaggio Duca degli Abbruzzi conta circa tre mila abitanti ed è fornito di ospedali, ambulatori e case in corso di fabbricazione per bianchi e indigeni. Il principe è riuscito a risolvere il problema assai preoccupante della mano d'opera locale. Le zone malariche sono state bonificate e la navigazione dell'Uebi Scebeli viene regolarmente fatta da rimorchiatori e da torroni che risalgono il corso del fiume alla velocità di quattro miglia all'ora, fino alla sede di Balade, dove si estrae la pietra per la costruzione delle dighe. Tra breve sarà terminata l'azienda zootecnica di Semale per l'allevamento del bestiame e fra un anno sarà possibile importare in Italia le prime tonnellate di ottimo cotone, superiore a quello egiziano, per un valore di 10 milioni. Fra tre anni la produzione sarà triplicata e sarà resa possibile la coltura intensiva di altri prodotti

Un equo apprezzamento francese

sulle richieste italiane per la Siria

PARIGI, 27, sera

Le discussioni di Londra intorno alla Siria ed alla Palestina, sono qui accolte con generale soddisfazione. L'accordo non può dirsi perfetto, se non quando l'Italia e la Francia si saranno messe d'accordo sulle domande di Schanzer, ma le riserve fatte valorizzare da Viviani bastano a rendere tranquilli gli spiriti più restii ad ogni concessione. I nazionalisti ed i partiti a tendenza nazionalista sono convinti che la Francia finirà per avere causa vinta, ma non mancano le persone chiaroveggenti le quali si rendono conto della necessità che l'accordo non sia formale, ma avvenga in seguito a uno scambio di vedute e dopo alcune concessioni della Francia all'Italia.

L'*Ere Nouvelle*, organo del blocco di sinistra, pubblica stamane un articolo nel quale, dal caso particolare della Siria, assurge a considerazioni che, se fossero per iniziativa dei due Governi poste a base di un programma di politica franco-italiana, assicurerebbero ai due paesi un avvenire concorde e fecondo.

L'*Ere Nouvelle* si rende conto che l'Italia deve risolvere un problema importante: quello dell'emigrazione. Riconosce che essa ha interesse a regolarlo, trovando altri sbocchi piuttosto sulle rive del Mediterraneo che non in America. La Tripolitania non è quella che si sperava. Le altre colonie non valgono di più, tranne l'Eritrea, per valorizzare la quale occorrerebbero capitali enormi. Insomma le colonie italiane non sono in grado di assorbire il soprappiù della popolazione italiana. Per questo masse di italiani giungono in Francia, specie nelle regioni devastate, nell'Algeria, nel Marocco e a Tunisi, dove i francesi li accolgono ospitalmente. Ora è giusto che la Siria costituisca essa pure uno sbocco per gli italiani.

«E' vero — osserva il giornale francese — che la nota di Schanzer contiene più di un punto sui quali era meglio tacere, ma è anche vero che il desiderio dell'Italia era legittimo e non meritava di essere accolto con riserve come quello del *Temps*. Libertà illimitata per le scuole italiane, protezione dell'emigrazione italiana, garanzia agli italiani per la conservazione della loro nazionalità, sono tre punti importanti nei quali l'on. Schanzer non oltrepassava i limiti del buon senso e della logica. In tutto ciò il *Temps* vede un piano di espropriazione e di sfruttamento degli abitanti attuali. Che cosa vuol dire il *Temps*? L'*Ere Nouvelle* capisce le preoccupazioni del *Temps* quando si rivolgono al pericolo che un popolo colonizzi un paese posto sotto il mandato di un altro popolo, ma ciò appartiene all'ordine dei fatti ineluttabili e non vi è perchè l'Italia non possa mandare i suoi uomini là dove la Francia, a cagione della natalità deficiente, non può mandare i suoi.

Vittoria di Pilsudski alla Dieta polacca

I partigiani di Korfanty sconfitti

BERLINO, 27, sera

I partigiani di Korfanty hanno riportato oggi al Parlamento polacco una grande sconfitta. Una mozione di sfiducia che avrebbe dovuto colpire Pilsudski e costringerlo alle dimissioni, è stata respinta con 285 voti contro 187. I partiti della destra e cioè i democratici nazionali ed i cristiano-sociali, irritati perchè Pilsudski si rifiutava di convalidare il Gabinetto costituito da Korfanty tentarono, con la presentazione di una mozione di sfiducia, di abbattere Pilsudski e spianare così la strada a Korfanty. La vittoria di Pilsudski muta d'un colpo la situazione, la quale pur non essendo ancora chiarita, si avvia verso l'unica soluzione logica: la liquidazione dell'episodio Korfanty.

Sindaco francese destituito

per una manifestazione antimilitarista

PARIGI, 27, sera

Il ministro degli Interni ha revocato il sindaco comunista di Boulogne sur Seine, Andrea Morizet. Il Morizet, nel 1907, era stato destituito, per le sue idee socialiste, dalla carica di bibliotecario al Ministero di Grazia e Giustizia, ed anche per una polemica avuta con l'abate Wetterle, ex deputato al «Reichstag».

Le cause della revoca sono abbastanza curiose. Alla vigilia del 14 luglio il ministro della Guerra mandò al Morizet 50 biglietti per la grande rivista di Longchamps. Il Morizet rispose che trovandosi la spianata di Longchamps nel territorio di Boulogne, egli si spiegava benissimo la ragione dell'invito, ma respingeva i biglietti «per non assistere alla glorificazione del militarismo borghese, di cui Poincaré e Millerand sono in Europa i più ridicoli esponenti». Questa — aggiungeva il Morizet — è l'opinione di tutti i consiglieri comunali di Boulogne sur Seine. Restituisco quindi 49 biglietti, consegnandone uno al collega che non la pensa come me».

Grosse frodi a danno dell'Erario scoperte a Milano

MILANO 27, sera

Un capitano della guardia di finanza ha compiuto due fruttuose operazioni presso due ditte milanesi, frodatrici dell'Erario. Le due ditte si servivano di una doppia registrazione, per sfuggire al pagamento della tassa di lusso.

I fabbricanti mobili artistici Gaudenzi e Grazioli, in via Manzoni, si servivano di due registri. Su uno di questi registravano le fatture alle quali erano stati apposti i bolli della tassa di lusso, sull'altro registravano le vendite le cui fatture non erano in regola con l'Erario. Una perquisizione fece rinvenire il secondo registro e venne in luce una frode di oltre 97 mila lire, frode che importa una multa di oltre 800 mila lire.

La modista Angelina Piotti, che ha negozio in via Monte Napoleone, ha frodato l'Erario per una cifra che si aggira sulle 22 mila lire, ciò che importa una multa di circa 270 mila lire. Dai registri sequestrati sono risultati i cognomi e l'indirizzo delle clienti, quasi tutte signore dell'alta società milanese, che sono state anch'esse denunciate all'autorità giuriziaria.

Aeroplano precipitato nel Tirreno

Il pilota ferito, due passeggeri salvi

GENOVA, 27, sera

Quest'oggi partiva dal lido di Albaro un apparecchio guidato dall'aviatore Mario Baldelli, di Reggio Emilia, con a bordo due passeggeri: il sig. Ugo Dei Pazzi di Livorno e il sig. Cogliolo di Genova. A un centinaio di metri di altezza il pilota tentò di guadagnare quota, ma le leve non risposero e l'apparecchio precipitava in mare, avvitandosi. Assisteva alla tragica scena una immensa folla di bagnanti. Gli accorsi trassero i naufraghi dalle acque, trasportandoli alla riva. Il pilota Baldelli fu ricoverato in gravissimo stato, all'ospedale, mentre i due viaggiatori se la cavarono con ferite guaribili in pochi giorni.

Le sedute del prossimo congresso socialista saranno tenute a Roma, nel teatro Argentina. Il ministro delle Poste e Telegrafi è stato sollecitato per l'impianto delle cabine telefoniche e di un ufficio postale-telegrafico per i congressisti e la stampa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gl'italiani di Dalmazia e la scuola primaria

Mentre da Belgrado si comunica che quel Consiglio dei ministri ha deciso di sottoporre alla firma del Re gli accordi di Santa Margherita Ligure e di Roma, per la definitiva applicazione del Trattato di Rapallo; a Roma, l'on. Dudan denuncia una pretesa sollevata dal Governo jugoslavo, che l'Italia non potrebbe accettare, senza che essa significhi ogni rinuncia a tutelare il carattere di quegl'italiani che noi siamo costretti di abbandonare in signoria degli slavi.

Non analizzeremo, tanto se ne conoscono così poco i termini, gli accordi di Santa Margherita e di Roma. E' noto che quelle così lunghe trattative furono iniziate quando la resistenza di Belgrado a un'interpretazione liberale del Trattato di Rapallo hanno dimostrato che la sua applicazione, secondo lo spirito jugoslavo, significava nè più nè meno che lo strozzamento economico di Zara e l'abbandono a discrezione degli slavi di tutti i nostri connazionali d'oltre confine; e fin qui neanche il grande desiderio di pace e d'amicizia degl'italiani per il nuovo Stato slavo poteva e voleva arrivare. Da ciò la lunga resistenza all'applicazione del Trattato e le successive trattative.

S'è detto, dopo Rapallo e nella lettera del Trattato è anche espresso, sia col riconoscimento del diritto di opzione, sia con l'affermazione della collaborazione e dell'amicizia e della comunione intellettuale fra i due popoli, che agl'italiani rimasti di là sarebbe stato garantito il libero sviluppo nazionale. Ma i jugoslavi — poichè ne hanno tornaconto — non vollero vedere nel Trattato che la delimitazione dei confini stabilita fino al metro quadrato. Il resto, si sa, è rettorica. Rettorica i trattati commerciali, rettorica, soprattutto, l'impegno di rispettare gl'italiani, di concedere loro le condizioni di vita e di sviluppo nazionale. E la resistenza a quest'impegni s'iniziò con la mancata ratifica del Trattato di Brioni per la pesca da un lato, col lesinare e contrattare i nostri consolati e col non permettere l'apertura di alcuna scuola italiana, dall'altro.

Allora, per accordarsi su questi punti, il problema fiumano era già superato, si venne alle ultime trattative. Poichè pochi chilometri di zona franca intorno a Zara, in campagna, perchè quei contadini possano portare le loro ortaglie e le loro marasche in città, non possono bastare a ridar vita alla patriottica città dalmata, nè respiro sufficiente, c'è da credere che i nostri rappresentanti, oltre a generici accordi commerciali, abbiano discusso anche delle scuole e dei consolati per tutti i dalmati che hanno optato per l'Italia.

E che ne abbiano discusso lo si rileva appunto dalla tenace opposizione che Belgrado fa alla richiesta italiana. I nostri rappresentanti chiesero prima il diritto di aprire scuole di Stato italiane in tutti i centri dove c'erano nostri connazionali, forti anche del precedente che la reazionarissima Austria non aveva negato all'Italia lo stesso diritto in passato.

Ma, via da Roma Nincic e Rybar, si fece sapere al nostro Governo, che a Belgrado non si aderiva a questo punto dell'accordo, che andava modificato.

Dal poco che è trapelato dalle trattative, è sembrato per un momento che il Rybar e il Nincic, i quali erano in qualche modo impegnati con i negoziatori italiani, avessero anche indicato la via d'uscita: l'istituzione di scuole private. Non è la stessa cosa, ma tuttavia l'on. Facta e l'on. Schanzer aderirono alla modificazione, che però ancora non soddisfece i nazionalisti jugoslavi, che hanno messo in opera ogni arma per mandare a rotoli gli accordi, e si pretese nientemeno che nelle scuole italiane dovessero insegnare soltanto maestri e catechisti sudditi jugoslavi e abilitati all'insegnamento in Jugoslavia. Non è chi non veda come questa condizione renda nulla la concessione delle scuole.

Su questo punto, naturalmente, il nostro Governo non ha voluto cedere e, all'interessamento dei deputati dalmati e giuliani sull'argomento, dall'on. Tosti di Valminuta e dal senatore Contarini, che condussero le trattative, furono date assicurazioni esplicite. Ora l'on. Dudan, polemizzando con una nota della *Stefani*, in risposta a una interpellanza, dice di aver saputo proprio dal nostro sottosegretario agli Esteri, che i jugoslavi insistevano su questa pretesa. E ieri l'altro, il ministro Nincic, annunciando alla «Scuptscina» la definizione dell'accordo, aggiungeva che vi è qualche clausola che ancora costituisce oggetto di trattative.

A parte il fatto che all'istruzione elementare in italiano per le minoranze dovrebbe pensare, per l'obbligo che gli viene dal Trattato di San Germano, il Governo jugoslavo, e che quindi l'opzione e il mantenimento di scuole primarie italiane con insegnanti jugoslavi si ridurrebbe in pura perdita, a parte il fatto che i frequentatori delle nostre scuole sono nostri connazionali, non solo, ma sudditi d'Italia, a cui si vogliono imporre il controllo di uno Stato straniero e insegnanti stranieri, c'è, per non accedere mai più alla pretesa di Belgrado, qualche precedente assai poco incoraggiante. Noi citeremo solo quello di Veglia, la cittadina veneta ora abbandonata da tutti coloro che hanno potuto emigrare, ma ancora tutta fremente d'italianità.

A Veglia, dunque, fino alla consegna dell'isola omonima alla Jugoslavia, c'erano tutte scuole italiane. Entrati i nuovi padroni, si ricordarono dell'impegno di San Germano o, meglio, videro ch'era impossibile cambiare le scuole italiane in croate di punto in bianco, visto che gli scolari non avrebbero compreso un'acca. Ecco allora sorgere l'ibrido della scuola italiana con gl'insegnanti cari a Pasic, che, tanto per incominciare, iniziano la lezione con la preghiera in croato, che in pochi giorni e con un poca di buona volontà, breve com'è, si può imparare. Ma quei bravi figlioli e i genitori con essi d'accordo, disertano indignati le lezioni.

Quelle autorità ricorrono allora alle minacce e alle multe; ma, per fortuna, laggiù c'è ancora, grazie alla resistenza passiva fatta agli accordi definitivi, un nostro console, il quale interviene, dimostra che il 90% degli abitanti hanno optato per l'Italia e che le autorità jugoslave non hanno alcun diritto di costringerli a frequentare quella scuola. Intanto quella popolazione e quel nostro rappresentante fanno pressioni per aprire una scuola nazionale, per cui tutto è pronto, meno l'autorizzazione del Governo di Belgrado, fermo nel suo punto di vista.

Dopo quest'esempio tipico, si può pensare di ridurre tutti gl'italiani d'oltre confine in queste condizioni? A cosa dunque si ridurrebbe la tutela dello Stato italiano sui sudditi nostri in Jugoslavia, se dovesse rinunciare anche a così elementare dovere, dopo tante promesse e tante assicurazioni? Ma non godono gl'italiani, senza rinunce e senza controprestazioni, dovunque ci sieno forti colonie nostre, questo diritto civile e umano? Dovremmo rassegnarci a vedercelo negato proprio da questi nostri vicini, dopo tanti sacrifici fatti per assicurarci la tanto auspicata amicizia? Sarebbe una imperdonabile debolezza, anche se non fosse — come è — un danno irreparabile.

Un'assemblea fascista

per provvedere alla crisi triestina

Il direttorio del Fascio di combattimento ha lanciato il seguente appello e il seguente invito:

«Alla Commissione consultiva; ai deputati fascisti; ai consiglieri comunali fascisti; ai gruppi di competenza: ferrovieri, marittimi, rappresentanti, viaggiatori di commercio, postelegrafonici, assicuratori, ingegneri e tecnici, tramvieri, professori, maestri e corporazione nazionale del teatro:

La situazione politica in cui versa attualmente il nostro Paese rappresenta non solo una minaccia grave per la vita nazionale, ma si riflette con immenso danno sulle sorti della nostra città. Gli appetiti individuali, le lotte fra i partiti, l'assenza completa di una chiara visione degl'interessi nazionali hanno fatto del Parlamento un luogo dove ogni giorno la dignità e le fortune del Paese vengono sistematicamente calpestate e sabotate.

D'altra parte il succedersi delle crisi di Governo, determinate non da ragioni sostanziali, nè da profonde e serie lotte politiche, ma da futili motivi rissaioli e faziosi, lasciano a intermittenza la Nazione senza guida e, quel che è peggio, senza continuità di amministrazione. Nè consegue che i singoli problemi regionali che si fondono nel più vasto problema nazionale sono alla mercè della corruzione politica e non trovano mai una possibilità di definitiva soluzione.

E' quindi l'ora di agire con programma nostro, pratico, realistico e ben inquadrato. Il partito fascista, che rappresenta pienamente lo spirito della Nazione e sente tutta l'ansia degl'interessi che urgono, deve decidersi a fare da sè. Governo centrale, Ufficio delle Nuove Provincie, Governi locali, non hanno finora dato prova di comprensione e di volontà risolutiva.

Noi vogliamo suonare la sveglia, dire il fatto nostro in modo chiaro e senza equivoci, fidando sulla nostra poderosa organizzazione che non si arresta davanti ad alcun ostacolo. Se non varranno i mezzi legali, usciremo fuori dalla legge.

Per questo occorre che i cittadini scuotano il torpore, lascino le facili illusioni, temprino le loro volontà. Chi non dispera non perde. Ognuno al proprio posto ad assumere le proprie responsabilità.

Domani sera, alle 21, siete convocati nella nostra sede, dove l'on. Francesco Giunta sarà relatore sul tema: Provvedimenti per la crisi triestina».

Il monumento ai caduti di Col di Lana

Il comando del Distretto militare di Trieste rende noto che il giorno 20 agosto p. v. alle 11, nel cimitero di Pian Digonera presso Salisei (Alto Cordevole), verrà solennemente inaugurato il monumento ai caduti di Col di Lana.

Il Ministero della Guerra, allo scopo di agevolare l'intervento alla cerimonia degli ufficiali in congedo che combatterono nella regione del Col di Lana, Sief, d'accordo con la direzione generale delle Ferrovie, autorizza il rilascio dei documenti di viaggio a quegli ufficiali che ne faranno richiesta ai rispettivi Depositi e Distretti, all'espressa condizione che essi possano dimostrare di aver appartenuto a reparti che operarono in quella zona dal maggio 1915 all'ottobre 1917.

La concessione degli accennati documenti dà diritto al solo trasporto a tariffa militare, escluso qualsiasi rimborso di spese di viaggio ed indennità personale.

Tutti gli ufficiali in congedo che interverranno alla cerimonia devranno vestire l'uniforme.

I telegrammi per l'estero. La direzione delle Poste ci comunica: Come è noto, l'amministrazione si avvale, per l'inoltro dei telegrammi, anche della radiotelegrafia. Perciò, se i mittenti desiderano che i loro telegrammi non siano inoltrati per via radio, devono apporre nei telegrammi l'indicazione «per filo» (per l'estero «par Fil»), oppure nei telegrammi diretti all'estero, il nome delle vie telegrafiche risultanti dalla tariffa. I mittenti possono anche disporre l'inoltro dei telegrammi per via radiotelegrafica, apponendo l'indicazione di via radio ai telegrammi diretti ai seguenti Stati: Austria, Ungheria, Danimarca, Eritrea, Somalia italiana e Abissinia, Francia, Germania, Granbretagna, Jugoslavia, Romenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia. I telegrammi suddetti saranno inoltrati per via radio, avvertendo però che l'amministrazione si riserva la facoltà d'inoltrare i telegrammi in questione, anche se portanti l'indicazione di via radio, per via telegrafica, qualora per ragioni di servizio non fosse possibile trasmetterli per radiotelegrafia. Si avverte che nei telegrammi per l'estero, l'indicazione «par Fil» sostituisce quella della via telegrafica normale meno costosa.

Norme di carico per carri e autoveicoli. La Federazione fra gli addetti ai trasporti comunica che, in seguito alla stipulazione del nuovo contratto di lavoro per gli addetti ai trasporti e in base a una disposizione vigente ancora da prima della guerra, tutti i carradori e braccianti sono tenuti ad osservare le seguenti norme: Sur un carro a due cavalli non potrann ovenir caricati più di 33 quintali di merce, sur un carro ad un cavallo 18 quintali di merce. Un camion non dovrà essere caricato oltre alla capacità di portata segnata per l'autoveicolo.

La costituzione della Federazione nazionale della pesca durante la Fiera campionaria. La Società di pesca e piscicultura marina ha comunicato alla direzione della Fiera che, in occasione dell'apertura di detta Fiera, sarà tenuta nella nostra città l'adunanza costitutiva della Federazione nazionale della pesca. La riunione avrà luogo l'11 settembre. Sempre durante la manifestazione triestina e precisamente il 10 settembre, inaugurandosi la nuova sede del locale Museo di pesca, si svolgerà a Trieste il congresso della Società di pesca e piscicultura.

Adolfo Albertazzi, il fine scrittore che con «Top» ebbe di recente un altro vivo successo di critica e di pubblico, entra nella schiera dei nostri collaboratori. Il *Piccolo della Sera* pubblicherà di lui oggi «Animali (un cane, un gallo, una chioccia)», deliziose pagine di sottile ironia e di garbatissima prosa.

Il comizio dei disoccupati

alla Camera confederale del Lavoro

Iersera alle 18, nella Camera confederale del lavoro, si tenne un comizio dei disoccupati, per protestare contro l'imminente sospensione del sussidio a quei disoccupati che lo godono da 90 giorni. Al comizio — purtroppo i disoccupati sono a Trieste molte migliaia — partecipò una folla che occupò non solo la sala maggiore della Camera del lavoro, ma ogni vano e i corridoi e le scale.

Alla presidenza fu chiamato il consigliere comunale di parte comunista signor Pascottini, il quale porse il suo saluto agl'intervenuti e diede la parola al relatore Mario Cavarocchi.

L'oratore parlò a lungo, rifacendo l'esame più volte fatto della crisi di disoccupazione e accennando ai mezzi che il Governo dovrebbe porre in opera per risanarla, almeno in parte: accelerare la costruzione del palazzo di Giustizia, iniziare i lavori della strada lungomare per Monfalcone, affrettare i lavori di ricostruzione nel Friuli. Ma lo scopo preciso della convocazione riguardava la sospensione del sussidio di disoccupazione, che, in base alla legge, viene dato soltanto per 90 giorni, i quali stanno per scadere alla maggioranza dei disoccupati giuliani.

A questo proposito l'oratore osserva che la legge sul sussidio statale di disoccupazione è stata introdotta nelle nuove provincie da pochi mesi, mentre i disoccupati del vecchio Regno ne beneficiano da tre anni, che la disoccupazione e la crisi e la miseria, anzichè scemare, aumentano ogni giorno più e che quindi il Governo dovrebbe provvedere, tenuto conto di questi fatti, ai diseredati delle terre redente con una certa liberalità e non tenersi strettamente alla lettera della legge. Del resto, conclude l'oratore, noi non chiediamo l'elemosina, ma che ci si dia modo di lavorare e di vivere.

Dopo il segretario camerale parlano sull'argomento una trentina di oratori, fra cui anche alcune donne. Escono e s'incrociano, fra la più viva animazione, proposte d'ogni genere, e la maggioranza è concorde nel sostenere l'inizio di un'azione violenta per le piazze e per le vie, allo scopo di scuotere le autorità a provvedere ai mezzi per uscire dalla crisi di miseria tra cui si dibatte gran parte della classe lavoratrice.

Infine il presidente ha presentato all'assemblea il seguente ordine del giorno, che fu accolto all'unanimità:

«Gli operai disoccupati, riuniti a comizio il giorno 27 luglio 1922 per discutere sulla minacciata sospensione del sussidio governativo, a coloro che già lo percepiscono in regime transitorio per 90 giorni; considerando che nelle vecchie provincie il decreto per la disoccupazione ha vigore da quasi tre anni, mentre esso è stato esteso soltanto ora alla regione giulia; rilevando che le disastrose condizioni della classe lavoratrice, anzichè accennare a migliorare si avviano ad un irreparabile peggioramento; constatando che migliaia di operai soffrono la più cruda miseria da molti mesi, per essersi visto negato il diritto ad ogni lavoro, e che per essi la privazione del magro sussidio governativo costituirebbe un'alienazione dell'unico cespite che consente ad essi di non morir di fame; reclamano un provvedimento che assicuri il prolungamento del detto sussidio straordinario governativo».

Fu deciso quindi che un'apposita commissione, in cui fossero comprese tutte le categorie di disoccupati, recasse oggi, alle 10, al Commissario Gen. Civ. sen. Mosconi l'ordine del giorno. La commissione, che sarà accompagnata dai dirigenti la Camera del lavoro, è risultata composta dai sigg.: Bassin, Marsich, Fuzzius, Glessich, Sforza, Potepan e dalla sig.ra Taucer.

Perchè la consegna risultasse più solenne manifestazione della volontà dei disoccupati, tutti hanno deciso di raccogliersi oggi, alla stessa ora, in piazza Unità, per appoggiare con la loro presenza l'azione della commissione.

Prima che si chiudesse il comizio un repubblicano dell'Emilia ricordò i sanguinosi incidenti di Ravenna e inviò un saluto alle vittime, dando così occasione a una manifestazione di solidarietà con le organizzazioni proletarie del Ravennate.

Il comizio degli esercenti e piccoli industriali

Per l'estensione del decreto sugli affitti

e contro la pressione fiscale

Ieri mattina, come abbiamo pubblicato sul *Piccolo delle 18* di ieri, si tenne la prima seduta del congresso regionale della piccola industria e del commercio al dettaglio. In essa venne trattata la questione del regolamento industriale, quella dei medicinali casalini e la organizzazione degli esercenti e piccoli industriali. Furono inoltre approvati due ordini del giorno relativi agli argomenti in discorso.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio, alle 15, ebbe luogo la seconda seduta del congresso, per trattare i seguenti punti dell'ordine del giorno: «Proroga decreto affitti per locali d'affari, rispettivamente immediata estensione alle nuove province d'ogni altro provvedimento sullo stesso oggetto»; «Pressione fiscale».

Con lo scopo di rendere più solenne la manifestazione, tutti i negozi vennero chiusi dalle 15 alle 17.

Presiedeva il sig. Mohovich. Il signor Cesareo, relatore del primo punto dell'ordine del giorno, ricorda che al comizio tenutosi in questa stessa sala, nel febbraio scorso, venne votato un ordine del giorno col quale si chiedeva la pronta estensione alle nuove province del decreto di proroga delle affittanze di locali d'affari. Si ebbe allora l'appoggio della Camera di commercio e industria e se ne occupò pure la Commissione regionale consultiva, la quale propose all'Ufficio centrale la promulgazione di analogo provvedimento. Vennero fatte sollecitazioni a S. E. il senatore Salata e fu chiesto l'intervento dei Ministeri dell'Industria e Commercio e quello delle Terre Liberate.

Del voto della Commissione regionale consultiva è stato tenuto conto dal ministro Guardasigilli, come da lettera di data 24 febbraio dell'on. deputato Banelli, il quale già allora informava che era imminente l'accoglienza del postulato rispettivo. L'estensione del decreto doveva essere conferita in primo luogo perchè approvata dalle Commissioni consultive regionale e centrale, in secondo luogo non è ammissibile che diritti accordati da un decreto legge a cittadini delle vecchie province debbano essere negati a quelli delle province redente.

Le Commissioni arbitrali soddisfecero l'interesse dei proprietari anzichè quelli dei locatari, non per tanto impedirono che gli esercenti venissero strozzati dalla sfrenata cupidigia di certi proprietari. Quindi l'oratore soggiunge: Chiediamo le Commissioni arbitrali affinchè al proprietario di casa sia tolto il libero arbitrio di rovinare a suo beneplacito l'esercente che dopo molti anni di continuato lavoro ha diritto di guadagnarsi il pane. Dobbiamo oggi dimostrare di non voler essere più turlupinati; il 24 agosto è prossimo e non vogliamo che per detto giorno la nostra regione sia funestata da nuova crisi.

L'ordine del giorno sulle affittanze

Il sig. Cesareo propone quindi il seguente ordine del giorno:

«Il congresso regionale della piccola industria e del commercio al dettaglio, radunatosi a Trieste il 27 luglio 1922, deplorando la nessuna considerazione in cui dall'Ufficio Centrale delle Nuove Province sono tenuti gli interessi della piccola industria e del commercio al dettaglio, specie nella questione delle affittanze dei locali d'affari, dove l'incuria stessa può degenerare in coefficente determinante un fatto compiuto a tutto profitto dei proprietari di stabili; visto che se il ritardo dovesse portare una recrudescenza della crisi economica attuale, nessuna giustificazione del Governo sarebbe ammissibile per ogni atto che potrebbe derivare dall'animo esasperato dei colpiti; associandosi al punto di vista sostenuto dalle consorelle Federazioni del Regno su tutto il movimento che dovrà insorgere qualora la proroga delle affittanze dei locali venisse in qualunque modo ostacolata; ritenuta inopportuna ogni pratica per l'estensione di provvedimenti governativi alle nuove province, quando la natura degli stessi non stia in conflitto con diritti acquisiti da altre leggi vigenti sotto il cessato regime e per il che soltanto è competente un esame e proposte da parte delle Commissioni consultive regionali; protesta vivamente contro l'inaudito ritardo della promulgazione dell'atteso decreto di proroga delle affittanze dei locali d'affari; rende responsabile S. E. il senatore Salata di tutte le conseguenze derivabili dal ritardo stesso; ammonisce il Governo a non trascurare gli interessi delle piccole industrie e del commercio al dettaglio della Venezia Giulia, dove sono così minacciati, come nel caso presente; invita l'Ufficio Centrale delle Nuove Province a considerare efficaci anche per le terre redente, senza altra procedura, tutti i provvedimenti governativi in affari di affittanze in genere e di affittanze di locali d'affari in particolare con la contemporanea loro applicazione in tutto il Regno, quindi anche nelle terre annesse, e delibera di adottare tutti quei mezzi energici che saranno disposti dalle Federazioni nazionali consorelle a tutela delle proprie affittanze nei sensi del decreto governativo che stabiliva la proroga in tutta Italia».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Il sig. Cerne deplora che le Cooperative operaie e della Venezia Giulia non hanno chiusi i negozi.

Rigutti propone di non pagare i fitti al 24 agosto.

Discussioni, deplorazioni e tasse

Lupoli vorrebbe castigare in modo più energico ancora i padroni di casa. Fa quindi un appunto ai consiglieri municipali che hanno votato le tasse sulle insegne.

Cesareo spiega che i consiglieri rappresentanti i piccoli commercianti non hanno votato la tassa.

Canarutti commenta la condotta di un consigliere, proprietario di stabili, verso i propri inquilini.

L'avv. Volli, delegato dell'Associazione commerciale, fa un'ampia esposizione della situazione creatasi nel dopo guerra, per il rincrudimento delle tasse. Constata come il forte aumento di queste induca alla limitazione dei consumi. Soggiunge che il Governo chiedendo troppo finirà invece col non ottenere nulla. Lo Stato — dice l'oratore — non è capace di amministrare, perchè, ad esempio, per la riscossione di alcune tasse spende molto di più di quello che introita. Constata il cattivo funzionamento di molte aziende dello Stato, come le ferrovie, le poste e i tribunali. Critica il modo col quale procede l'accertamento dei sopraprofitti di guerra, utili — dice — che se anche rilevanti, sono svaniti stante l'attuale crisi economica generale. Dopo aver citati alcuni esempi di disordine nella pubblicazione dei decreti sulle tasse, propone il seguente ordine del giorno:

«I commercianti, esercenti e piccoli industriali della Venezia Giulia, radunati a convegno regionale in Trieste il 27 luglio 1922, fanno atto di piena ed incondizionata solidarietà coi colleghi delle vecchie provincie del Regno nell'agitazione contro la pressione fiscale; chiedono che sieno estese alle terre redente tutte le leggi nazionali sulle contribuzioni dirette contemporaneamente alla estensione della legge sull'esazione.

Che dopo oculati accertamenti sia condonata l'imposta arretrata a quei contribuenti delle zone più specialmente colpite dalla guerra che potranno dimostrare di non essere in grado di pagarle.

Che i comuni e le provincie non gravino ulteriormente i contribuenti con nuovi balzelli. Chiedono che negli accertamenti dei redditi commerciali e nella commisurazione dei tributi gli organi fiscali tengano conto della mutata situazione economica e delle gravi condizioni in cui versano attualmente il commercio e l'industria, chiedono l'immediata riforma del sistema delle imposizioni indirette, la unificazione delle varie tasse di bollo sui consumi e sugli scambi, ora rette da leggi e da decreti incerti e caotici, la riduzione delle aliquote a misura più adeguata alle esigenze dei traffici, e la modificazione delle modalità di riscossione, esonerando gli esercenti dall'obbligo di riscuotere le tasse che vanno a carico dei consumatori, chiedono la cessazione dell'ingerenza dello Stato nella vita economica, l'abolizione di tutti gli uffici inutili, la radicale riforma della burocrazia, al fine di sveltirne il funzionamento e di semplificarne le funzione, e l'attuazione di economie nelle aziende gestite dallo Stato, si da proporzionare le spese agli introiti.»

Davanzo è d'accordo con l'oratore precedente. Egli giudica opportuno diradare i dubbi da cui sono assillati molti commercianti sulla fiscalità contributiva delle leggi italiane dimostrando che queste sono effettivamente assai meno gravose delle austriache. E' indispensabile — dice — che siano introdotte tali leggi perchè non si può continuare nell'attuale insostenibile situazione per cui le tasse sono fissate secondo le vecchie leggi e riscosse a tenore dei regolamenti italiani.

Il signor Davanzo sostiene quindi l'impossibilità da parte di certi piccoli commercianti di pagare le imposte arretrate che vorrebbe venissero condonate. Parla anche sull'imposta personale, che è gravissima, e termina dicendo che essendo italiani i commercianti vogliono pagare italianamente.

Il signor Polla propone la nomina della commissione che dovrà recarsi dal sen. Mosconi, e che risulta così costituita: Davanzo, Polla, Cesareo, Mohovich e Urizio.

Terminata la seduta, la commissione, seguita da tutti, si recò al Palazzo del Governo dove fu ricevuta dal sen. Mosconi, che diede ampie assicurazioni di interessamento.

Studenti comprovinciali laureati in scienze commerciali. All'Università Bocconi di Milano si laurearono: Gino Biasutti di Zara, con una tesi sui «Provvedimenti per il futuro assetto economico di Zara»; Diego Merluzzi di Trieste, con una tesi «Del carattere e della funzione economica degli elementi stranieri nella popolazione di Trieste»; Riccardo Zorn di Trieste, con la tesi «Le società fiduciarie in Germania».

Laurea. Il signor Marcello Pirona ha conseguito la laurea in chimica all'Università di Siena.

Il termine per le offerte all'elettrificazione della linea Bologna-Venezia-Monfalcone — dice un comunicato della *Stefani* — è stato prorogato al 31 ottobre 1922, per corrispondere alla richiesta di numerose ditte concorrenti.

L'esecuzione dell'operina "Cristoforo Colombo" al Ricreatorio "Pitteri" di S. Giacomo

Con le repliche del dramma in quattro atti «Cristoforo Colombo», musicato, su parole di S. Riva, dal maestro Alfredo Alessio, la direzione del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» a San Giacomo, assolve un compito degno: educare al senso estetico gli alunni e dar modo alla popolazione del rione di assistere alle rappresentazioni col doppio compiacimento, di gustare un'opera d'arte nobilissima e ammirare negli esecutori stessi gli stessi figli del popolo.

Anche ieri sera la rappresentazione si è svolta davanti a un pubblico entusiasta che gremiva letteralmente la vasta sala del Ricreatorio, sfarzosamente illuminata.

Alle 20, spenti i lumi, dopo l'attacco del prof. Gulich, che dirigeva l'orchestra ottimamente affiatata, il velario si alza e la scena rappresenta l'aula magna dell'Università di Salamanca.

Si profila l'antagonismo, nel primo atto, fra Cristoforo Colombo (Carlo Marz) e il teologo Suarez (Bruno Cuppo) che è sostenitore del dott. Behaim (Giovanni Jenco) rivale del grande genovese. Questi, abbandonato al proprio destino, non si perde d'animo, perchè il suo genio (personificato da Bianca Frausin) gli insegna a perseverare nel suo proposito. Il secondo atto, che ha per scenario uno scoglio delle Isole Azorre, è di un effetto fantastico con le danze e i canti delle ondine; e il terzo, sulla tolda della caravella «Santa Maria», così come il quarto con la povera cameretta a Valladolid, raggiungono un'intensa drammaticità che trova efficace commento nella musica.

Il piccolo Carlo Marz ha incarnato il navigatore con sicurezza e possesso scenico lodevolissimi, facendosi notare anche per l'affiatamento con l'orchestra; ma, alla sicurezza scenica, ha congiunte qualità di voce promettenti; il bravo Bruno Cuppo, un Suarez sempre a posto; qualità, del resto, che hanno mostrato anche il Jenco e Renato Nemenz (un ottimo padre Perez). Leggiadra e corretta anche la signorina Bianca Frausin, che simboleggiò il Genio di Colombo, ed ebbe parte importantissima nel secondo atto, assieme a una corona di bellissime giovinette di San Giacomo che raffiguravano le ondine.

Animatore dello spettacolo è stato il signor Ferruccio Pitacco, che ebbe a collaboratori altrettanti entusiasti, il maestro Toffolo, direttore della sezione di canto, e il signor Carlo Callini, che allestì gli scenari. Ha contribuito al successo dell'esecuzione in maniera distinta il prof. Franco Gulich, che diresse l'orchestra composta da ottimi elementi della Società orchestrale «Gioacchino Rossini».

Giubileo di lavoro. Emilio Farchi, il nestore degli agenti di cambio della nostra città, compiè in questi giorni un ben raro giubileo: quello di 60 anni di attività. E lo compie nella piena freschezza delle sue forze intellettuali, in un fervore di lavoro che nulla può invidiare a quello di un giovane. Entrato nel '62, a soli 14 anni, nel mondo degli affari, vi percorse una rapida carriera, a 18 è già procuratore di un'importante casa bancaria e dopo avere acquistato in questo ramo una pratica profonda ed una competenza non comune, diviene nell'82, quaranta anni or sono, agente di cambio. Da allora la sua vita s'immedesima quasi nella vita turbinosa della nostra Borsa.

E pure in un campo così delicato spiegò sempre tanta correttezza e cortesia da cattivarsi l'affetto e la simpatia di quanti ebbero campo di avvicinarlo e di valersi dell'intelligente opera sua.

In un'epoca in cui la nostra Borsa gravitava per necessità di cose verso il centro della cessata monarchia, egli seppe creare importanti correnti di affari con i centri maggiori del Regno e far conoscere in quelle piazze i nostri valori locali e destare lo interessamento per gli stessi.

Modesto e schivo di onori, Emilio Farchi non volle mai pubbliche cariche e così anche oggi egli ricorda il lieto avvenimento nella stretta cerchia dei suoi intimi.

Per i famigliari degli allievi e delle allieve dell'Istituto generale dei poveri. Contrariamente a quanto avveniva in passato, quest'anno le difficili condizioni finanziarie dell'Istituto non permisero la creazione di colonie estive per tutti i ricoverati. Le cure climatiche perciò si sono dovute limitare ai minori che ne hanno accertato bisogno a giudizio medico. Per i maschi si approfittò del gentile interessamento della Società degli amici dell'infanzia, che accolse alcuni allievi dell'Istituto dei poveri nella sua colonia di Opicina. Per le fanciulle si istituì una colonia ridotta a Sistiana, in una realità gentilmente concessa dall'amministrazione del principe Thurn-Taxis.

I parenti dei ragazzi inviati nella colonia estiva di Opicina potranno visitarli secondo l'orario di visita stabilito dalla Società degli amici dell'infanzia, e cioè ogni pomeriggio dalle 15 alle 17. L'orario dell'elettrovia di Opicina è esposto nell'edicola della stazione di piazza Oberdan e viene pubblicato pure sui giornali locali. Le visite alle fanciulle che si trovano nella colonia di Sistiana potranno essere fatte ogni domenica a partire dal 6 agosto p. v. Si consiglia ai visitatori di prendere il piroscafo che parte per Sistiana alle 14.30 con ritorno alle 19.

Concorso alle doti «Pietro Giovanni Pilato». Il Municipio comunica: A tutto 15 agosto è aperto il concorso a tre doti della pia fondazione «Pietro Giovanni Pilato», ognuna di lire 600 (seicento) da conferirsi per sorteggio.

Queste doti sono destinate a ragazze da marito, povere, laboriose, di puri e illibati costumi, dimoranti a Trieste e pertinenti a questa città. Il versamento della dote seguirà dopo la celebrazione del matrimonio, e, ove questo caso non avesse luogo entro 29 luglio 1923, il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Le istanze vanno prodotte all'Ufficio di presentazione del Municipio, corredate: 1) della fede di nascita di ambidue gli sposi; 2) del certificato che comprovi la pertinenza della sposa al Comune di Trieste; 3) di una dichiarazione della competente autorità sulla dimora della sposa in questo Comune e sull'irreprensibile condotta morale degli sposi.

Nozze. La signorina Liliana Olimpia Apollonio col signor Bruno De Angeli.

L'accampamento mobile dei ragazzi pionieri. Come tutte le altre sezioni dell'Associazione ragazzi pionieri italiani (Boy-Scouts d'Italia), anche quelle della Venezia Giulia terranno quest'anno un accampamento mobile sulle Alpi Giulie con visita dei principali luoghi storici della grande guerra. L'accampamento si inizierà il 3 agosto e durerà fino al 17 dello stesso mese. I pionieri che non si sono ancora iscritti sono invitati a far ciò quanto prima, recandosi in sede con un'autorizzazione dei propri genitori, più la quota stabilita di lire 25. All'atto dell'iscrizione, ogni secondo pioniere riceverà una tenda, un secchio impermeabile e un fanale, mentre gavette e coperte si potranno ricevere in numero illimitato.

Tre iscrizioni gratuite alla Tendopoli. La direzione generale della Sucai ha offerto alla sezione di Trieste, tre iscrizioni gratuite alla Tendopoli per dieci giorni, per quei sucaini che, a giudizio del Consiglio direttivo, si sono resi meritevoli per attività e speciali benemerenze verso la Sucai o per sucaini che, pur avendo grande passione per la montagna, abbiano mezzi finanziari limitati. Quei sucaini che intendono concorrere all'assegnazione di questi tre posti e possiedono i requisiti prescritti, si annuncino in sede sociale sino a domani alle 20.

Deliberati d'urgenza della Federazione provinciale ex combattenti

Ieri 27 luglio 1922, in obbedienza agli ordini delle autorità superiori e a termine dello statuto dell'Associazione nazionale combattenti, si sono riuniti i delegati delle sezioni di Trieste, dell'Istria e delle Isole per la costituzione della Federazione provinciale e per la nomina del Comitato provinciale.

I presenti, verificati i poteri, vista l'urgenza dei vari problemi relativi ai combattenti, deliberarono unanimemente di costituirsi in congresso provinciale. Come tale il congresso, considerato che per la gravità eccezionale dei problemi dei combattenti specie nella Venezia Giulia, non sia da indugiare un solo istante all'unione delle forze ferreamente disciplinate dei combattenti della Venezia Giulia, deliberò:

1) E' costituita la Federazione provinciale della Venezia Giulia colle sezioni di: Albona, Abbazia, Lussinpiccolo, Muggia, Orsera, Parenzo, Pisino, Capodistria, Postumia, Trieste e Pola. 2) E' creato il Comitato provinciale dei delegati sezionali delle sezioni come sopra. 3) E' rieletto per acclamazione, a delegato provinciale, l'avv. Melone. 4) E' indetto il secondo congresso provinciale nella città di Pola, da tenersi nel prossimo mese di ottobre o anche prima, qualora se ne presenti la necessità. 5) E' scelta a sede della Federazione la città di Trieste. 6) Dà mandato al delegato provinciale di provvedere, nel termine più breve, ai mezzi migliori per il finanziamento della Federazione. 7) Le sezioni sopraindicate dovranno, nel termine di 15 giorni da oggi, designare nominativamente il delegato sezionale, membro del Comitato provinciale. 8) L'indirizzo del Comitato provinciale via Boccardi 5-III.

Dopo un dramma coniugale

Due settimane or sono avveniva — e ne abbiamo dato allora largo resoconto in cronaca — una grave scena di sangue nell'atrio della casa di via S. Michele n. 6: Giuseppe Strassner, cuoco disoccupato, inferse alla propria moglie Stefania parecchie coltellate — producendole però lesioni molto leggere — e poi tentò di avvelenarsi. I due coniugi, accolti subito dopo il fattaccio all'ospedale Regina Elena, vi stettero degenti, lei cinque e lui tre giorni. Seguì il dibattimento in sede di Tribunale provinciale. Il marito fu condannato a venti giorni di carcere col beneficio della condizionale.

Risultò dal processo che il bambino era legittimo frutto del matrimonio e non, come era stato riferito nel primo momento, illegittimo e che i moventi dell'atto erano dovuti, da parte del marito, ad una impulsività che, senza aver carattere di gelosia, era propria del suo temperamento. Essendo egli disoccupato, la moglie lo consigliava di separarsi per necessità di circostanze, visto che potevano abitare presso i rispettivi genitori. Il marito non acconsentì, ma, nonostante, la moglie andò ad abitare con la propria madre. Questa fu la causa sola che eccitò il marito fino a farlo commettere l'azione violenta.

Una fucilata misteriosa

Con il primo vaporino proveniente da Isola arrivò ieri mattina un contadino, Pietro Grison, di 19 anni, con una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra. Trasportato con un'automobile, all'ospedale Regina Elena, il ferito, al medico che lo visitava, e che gli chiedeva come avesse riportata quella ferita, il giovane contadino narrò, che la sera precedente, rincasando a tarda ora da Corte d'Isola, in compagnia di alcuni amici, mentre si trovava ad un chilometro circa da casa, una fucilata era partita improvvisamente da un folto cespuglio e contemporaneamente aveva sentito un forte bruciore alla gamba.

Dopo le cure richieste dal caso, il Grison fu trattenuto nell'ospedale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Dalmatica. I soci sono invitati d'intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo in sede sociale (via del Pesce n. ...) venerdì 28 andante alle 19 col seguente ordine del giorno: 1. Nomina del direttorio; 2. Modificazione dello statuto; 3. Eventuali.

Rowing Club Triestino. Sabato e domenica prossimi gita sociale a Salvore e Sipar. Adunata in canottiera sabato alle 15. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 14.

C. S. Olimpia. La direzione invita i soci a prender parte all'assemblea straordinaria che verrà tenuta nella sede sociale lunedì alle ... I corridori che hanno partecipato alle corse podistiche per giovanetti e alla Boschetto-Cacciatore sono nuovamente invitati di ritirare i premi da essi vinti.

La Giovane Italia. Tutti i componenti la sezione fanfara sono invitati a presentarsi, col relativo istrumento, in sede sociale oggi alle 16.30.

Società Ginnastica. Oggi alle 18 ritrovo di tutti i calcisti sul campo sportivo per una partita d'allenamento e per accordi per la partita di domenica prossima. Alle 18.30 avranno lezione gli allievi della sezione Banda e alle 20.30 si terrà prova di banda.

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani (U. O. E. I.) indice per domenica un'escursione al Monte Querceto (Hermada 323 m.), Bagno, partecipazione alla festa dell'annessione di Duino con incontro della U. O. E. I. di Monfalcone. Ore 6.10 partenza dalla stazione centrale per Visoglie; 8.30 in vetta all'Hermada; 10 Duino, partecipazione alla festa. Al pomeriggio bagno. Spesa complessiva treno andata e ritorno circa lire 9. Possono partecipare anche i simpatizzanti. Iscrizioni oggi e domani in sede, caffè Cesare Battisti dalle 20 alle 22.

Si invitano tutte le società ed i gruppi che hanno partecipato alla manifestazione Uoeina del 2 luglio a ritirare i distintivi nell'orario di sede suddetti.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 20.30 in sede sociale di via Galilei 5, per comunicazioni concernenti la festa dell'annessione a Duino.

Circolo sportivo Internazionale. La gara podistica d'incoraggiamento di 3 chilometri indetta dall'intestato circolo per domenica corr. sullo stradone di Barcola, si svolgerà alle 9 anzichè alle 15, come pubblicato. Il cambiamento d'orario è stato fatto in causa dell'arrivo della gara motociclistica (Il Circuito dell'Isonzo). Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 8.30. La partenza verrà data alle 9 senza riguardo per i ritardatari. Le stesse modalità servono pure per le gare delle signorine.

Comitato cittadino pro ricreatori. La sottocommissione tecnica per la pesca di beneficenza è convocata a seduta per questa sera, venerdì, alle 20.30 nella sala di lettura della Società operaia triestina, via Emo Tarabocchia 3.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra «Giovinezza» è convocata per questa sera alle 21 in sala Dante.

L'assemblea generale dei soci è convocata per sabato 29 corr. alle ore 18.30 in sala Dante, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del direttorio; 2. Rapporti tra il direttorio e le squadre; 3. Varie.

Partito fascista. Tutti gli appartenenti alle squadre di combattimento sono convocati per questa sera alle 21 in sala Dante. S'interviene senza divisa.

Associazione ferrovieri fascisti. Il direttorio al completo è convocato oggi, venerdì, alle 18 in sala Dante per udire la relazione dell'on. Giunta sul tema: Provvedimenti per la crisi triestina.

Associazione fra gli arditi d'Italia. Tutti gli arditi sono invitati oggi, venerdì, alle 18, in sede sociale (via Sipio Slataper n. 16) in completa uniforme. Parlerà l'aiutante di battaglia Zara, decorato di medaglia d'oro.

Avanguardia repubblicana. Questa sera, alle 21, adunata delle squadre in sede sociale.

Sucai. Tutti indistintamente gl'iscritti alla Tendopoli sono invitati stasera in sede sociale per ritirare i documenti di viaggio.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle 18 allenamento della prima squadra; alle 20 adunanza generale di tutti i soci.

Circolo sportivo Tergeste. Seralmente si ricevono iscrizioni per la corsa ciclistica femminile indetta per il giorno 6 agosto. Sede sociale Viale XX Settembre n. 23 (cortile).

I «Sempre pronti» che intendono partecipare alla cerimonia dell'annessione di Duino si rivolgano per schiarimenti alla segreteria sociale.

Gli amori e i tentativi di suicidio di un'esaltata

Dopo una passione in partita doppia, entra in scena il vetriolo

Circa un anno fa, l'autoambulanza della Guardia medica entrava nell'atrio dell'ospedale Regina Elena. Con grande cura, il corpo di una giovane donna fu portato alla presenza del medico.

La ragazza era Antonietta Colombin, di 24 anni. Poco prima era stata raccolta in un viale del Boschetto, presso la via Pindemonte, ove aveva tentato di troncare la sua giovane esistenza, trangugiando un quantitativo di lisolo. Dopo aver subito il lavacro gastrico, la donna narrò di essere stata trascinata alla disperata determinazione perchè il suo fidanzato Nino Segalla, di 26 anni, elettricista al tram, aveva troncato con lei ogni relazione amorosa.

Dopo qualche settimana, la ragazza uscì guarita dal Nosocomio; il cuore del fidanzato però, non subì, in seguito all'avvenuto tentato suicidio della ragazza, alcun cambiamento. E furono vane le lettere con cui la Colombin lo bersagliava, gli incontri che ella procurava di avere con lui. Egli la riteneva una ragazza non molto salda di carattere, tanto più che aveva saputo come ella avesse tentato una relazione amorosa con certo Mario F., compagno di lavoro del Segalla.

Il 12 aprile scorso, essendosi stancato anche il secondo amante, la Colombin fece ancora un tentativo di morire, ingoiando un quantitativo, però molto tenue, di tintura di iodio.

L'amore a tre

La storia si ripeteva. Dopo una breve degenza, la ragazza uscì guarita ancora una volta dall'ospedale e ricominciarono le sue persecuzioni al Segalla ed al F.. Dall'uno o dall'altro ella pretendeva di essere sposata.

Ma, come sempre in questo mondo, chi vuol sedersi su due sedie finisce a terra, così anche la Colombin, che voleva assicurarsi da due parti, finì male: i due giovani amici, pienamente a cognizione di quei tentativi in partita doppia condotti dalla donna, persistettero più che mai nella decisione di troncare ogni relazione con lei.

La Colombin questa volta non fece alcun tentativo contro la propria persona, ma cercò invece ogni via per nuocere ai due suoi ex fidanzati, moralmente e fisicamente.

I ripieghi della disperazione

Giorni fa scrisse ad una signorina che ella supponeva fidanzata del F., una lunga lettera il cui testo rivelava la sua esaltazione morbosa, intimandole di svincolare l'F. da ogni impegno, essendo lui seriamente compromesso e terminava con gravi minacce.

La lettera naturalmente non conseguì alcun effetto, per la semplice ragione che l'F., liberissimo da impegni, non voleva più saperne della Colombin. La situazione era a questo punto, allorchè ieri a sera, dopo l'infruttuoso tentativo con l'F., ella ne tentò uno molto più grave con il Segalla.

Alle 18.30 la Colombin era ferma davanti al portone della casa n. 10 di via Kandler, ove appunto abita il Segalla; passò l'F. abitante nella via stessa al n. 1 che, come di consueto, dal deposito tramvieri andava a mutarsi d'abito.

La donna, vedendo l'F., tentò di attaccare discorso:

— Te ga visto Nino?

— Mi no — rispose secco secco l'F., che proseguì la sua strada. Poi, mutatosi di abito, ridiscese e si recò verso il portone della casa ove abita il Segalla ad attendere il collega per recarsi a passeggio insieme.

Un dramma rientrato

Questa volta la donna non disse verbo, ma quando qualche minuto dopo vide i due giovani insieme, s'avvicinò a loro cercando d'intavolare conversazione con il Segalla.

— Lassime star, che xe meo!

— Nino, 'scolta, 'scolta una parola sola!

E siccome il giovane non voleva ascoltarla, ella eccitata, proruppe in offese.

Intanto tutti e tre, sceso il breve tratto di via Kandler, si erano fermati davanti alla salumeria Botteri all'angolo di via Giulia, ove i due giovani volevano salire in una vettura del tram. Improvvisamente il Segalla notò nella mano della ragazza una bottiglietta e conoscendo il cervello esaltato della Colombin e volendo mettersi fuori da ogni pericolo, diede un colpo sulla mano della ragazza, mandando la bottiglietta ad infrangersi sul selciato, vicinissima alle gambe di un ragazzo, Luciano Dabinovich, di anni 8, abitante in via Cesare Battisti n. 20.

E l'ira da tanto tempo repressa, esplose nel Segalla che, stanco di quella vita di tormento e persecuzione cui lo sottoponeva da tanto tempo la Colombin, trascese a percuoterla e continuò fino a quando la Colombin si rifugiò nel vicino portone della casa n. 9 di via Kandler, ove cadde a terra urlando ed agitandosi, in preda a una violenta crisi di nervi.

I soccorsi

Intanto s'era radunata intorno una folla di gente che commentava in vario modo l'accaduto, ignorando il substrato della questione.

Nel frattempo era stato accompagnato nella vicina farmacia Gmeiner il ragazzo che era stato colpito alle gambe da frantumi della bottiglia e dal corrosivo — vetriolo — che essa conteneva. Egli aveva riportate delle ferite di taglio prodotte dai cocci, alle tibie e delle ustioni prodotte dal vetriolo, di cui la boccetta conteneva 200 grammi. Di là fu condotto alla Guardia medica per le cure ulteriori; poi alla propria abitazione.

Intanto, nell'atrio ove si trovava la Colombin, erano sopraggiunti, fra altri, una guardia municipale e l'ispettore degli agenti Soravito, i quali ebbero non poco da fare per calmare la disgraziata, sempre eccitatissima. Avvertita la Guardia medica, si recò sul posto il dottore di turno, che le riscontrò un largo ematoma alla regione parietale sinistra e diverse contusioni al capo. Dopo le prime cure, la disgraziata fu trasportata all'ospedale Regina Elena.

I figli della strada

Perchè un dodicenne rubò 3200 lire

Un caso tipico di precocità a delinquere o, meglio, di traviamento dell'infanzia abbandonata, è stato denunciato l'altro ieri dal capo controllore ferroviario Antonio Magnani al dott. Mambrini, dirigente il commissariato della stazione centrale. Il Magnani raccontò che sovente, sulla gradinata d'accesso al vestibolo della stazione centrale, aveva rivolta l'attenzione ad un ragazzo dodicenne, sbrindellato e cencioso nelle vesti, ma di vivace espressione negli occhi furboschi e sorridente. Lo aveva osservato gareggiare con altri portatori di valigie, che attendono i viaggiatori e si offrono per tali servizi. Talvolta lo vedeva con la faccia pallida e gli occhi infossati: dormiva sui sedili dei giardini pubblici o sulle panchine dei viali o della stazione; mangiava... quando mangiava; non si lavava mai. Eppure attirava la simpatia: era il vero figlio della strada, esposto al sole, alle intemperie, alla fame, ma sempre di buon umore. Quella vitaccia diveniva per lui un'abitudine, tanto più che trovava altri ragazzi ridotti per bisogno o per inclinazione a fare la stessa vita.

Il Magnani, che è direttore della mensa di piazza Vittorio Veneto, gestita per conto del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato, s'interessò del fanciullo e gli offrì d'entrare alle sue dipendenze, per sbrigare alcuni lavori, in compenso dei quali avrebbe ricevuto il vitto. Il fanciullo accettò e il Magnani continuò a proteggerlo, ancor più, dopo che il ragazzo, qualificatosi per Federico, da Pola, gli raccontò l'avventurosa fuga dalla casa paterna e il suo viaggio a piedi attraverso la campagna istriana, fino al giorno in cui, giunto a Trieste, aveva trovato dei compagni, ai quali si era associato. La compagnia di uno di quei compagni gli fu particolarmente perniciosa, ma egli non accennò al suo benefattore tale circostanza. Forse non sapeva rendersene conto. Certo è che l'altro mariuolo, saputo che il cassiere Magnani era divenuto il protettore del fanciullo inesperto, insinuò idee di nuove avventure e lo istigò ad approfittare della fiducia del cassiere per derubarlo.

Il fanciullo infatti sorvegliò il suo benefattore e un giorno — mercoledì — mentre questi si era assentato dalla sua abitazione di via Flavio Gioia egli, col pretesto di lucidare le scarpe del Magnani, s'introdusse nella sua stanza e, mediante una chiave falsa fornita dal complice e istigatore, aprì un baule e s'appropriò di 3200 lire. Fatto il colpo, si eclissò e raggiunse l'altro che lo attendeva all'angolo della via. Noleggiata una vettura i due si recarono in una casa della Suburra; invitarono due di quelle signore a partecipare ad una gozzoviglia e, con lo stesso veicolo, si recarono poi a Servola. Trascorsero tutto il pomeriggio in una osteria della borgata. Però, al momento di far ritorno in città, il ragazzo, preso dal vino, fu piantato dal resto della comitiva in un angolo di via ove s'addormentò. Quando si svegliò tutto era finito: nè amici, nè denaro. E la mattina, gli agenti di P. S. della stazione centrale, secondo le istruzioni date dal dott. Mambrini, arrestarono il ragazzino in via Cavana, dove vi s'aggirava sparuto e solo.

Gli agenti continuano le indagini per rintracciare l'altro, l'istigatore.

Gli strascichi di uno sloggio forzoso. A proposito dello sloggio forzoso a cui — come abbiamo pubblicato giorni or sono — è stata obbligata la vedova Maria Asalier, già abitante in via Roma 17, sono state rilevate alcune circostanze che scagionano la inquilina del mancato pagamento del fitto da sette anni. La pigione non veniva pagata — secondo quanto ci riferiscono documentando le due figlie della Asalier — che da appena due mesi. Esse inoltre, sull'episodio dello sloggio, hanno riferito che l'espulsione da quell'abitazione avvenne in modo tanto... energico che si riservano di presentare denuncia penale contro il proprietario dello stabile.

Due dita schiacciate. Nella sua abitazione, in Gretta n. 8, ieri nel pomeriggio il venditore-girovago Augusto Cattaruzza, di 25 anni, era intento a riparare i battenti della porta, quando la mano destra gli rimase impigliata in modo che egli ne ebbe due dita schiacciate. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il di cui sanitario accorso, dopo averli prodigate le cure del caso, lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Dopo il furto dei milioni al Banco di Sicilia

Luci rivelatrici nel mistero di due feroci delitti

Una strana analogia di circostanze mette in relazione un recente omicidio segnalatoci dal nostro corrispondente di Catania con un altro omicidio consumato a Rakek e di cui hanno dato rapporto alla locale Questura le autorità della polizia del confine jugoslavo. A Catania, giorni or sono, è stato ucciso a colpi di rivoltella un pregiudicato, tale Giuseppe Caltabiano, capraio, di 30 anni, il quale, secondo accertamenti della polizia catanese, sarebbe stato in relazione con i ladri dei nove milioni a danno del Banco di Sicilia.

Di quel furto ingentissimo ci siamo occupati diffusamente, a suo tempo, essendo stati implicati due o tre pregiudicati che avevano preso dimora nella nostra città. Si ha ragione di credere che il capraio sia stato assassinato da quelli che avrebbero tenuta nascosta parte della refurtiva, peranco non sequestrata; e cioè, che l'abbiano assassinato sospettandolo confidente della polizia catanese, la quale continua a indagare per scoprire i favoreggiatori e gli stessi ladri, che detengono una parte della refurtiva e non sono ancora stati identificati.

C'è forse un nesso con l'altro delitto avvenuto a Rakek, stazione di confine entro la zona jugoslava. Sono state appunto le autorità della polizia jugoslava a informare dell'assassinio il cav. Adorni, capo della squadra mobile della Questura locale, narrando che sulla strada di Rakek i gendarmi jugoslavi avevano rinvenuto un uomo assassinato, indosso al quale si sono trovate lettere a lui dirette e che rivelano un nome sospetto, quello di tale Giovanni Fabianich, abitante — secondo l'indirizzo — a Trieste, in via S. Giovanni. Poco lontano dal cadavere si sono trovati una bottiglia di vino vuota, altri oggetti e un numero del giornale *Edinost*, edizione triestina.

Praticate immediatamente delle indagini, gli agenti della Questura locale riuscirono a stabilire che l'amante del Fabianich abitava infatti, un tempo, in via S. Giovanni, ma che però, recentemente, i due amanti avevano fissata la loro dimora in via Canova. L'importanza delle indagini risulta dal fatto che il Fabianich era uno dei ricercati per aver preso parte al grande furto di Catania.

La Questura, per stabilire l'identificazione precisa del cadavere, ha trasmesso alla polizia di confine jugoslava due fotografie del Fabianich.

La disgrazia di un impiegato

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina all'impiegato del Lloyd Triestino, Stefano Plauniser, di 45 anni, abitante in via Navali N. 9. Salendo una scaletta a bordo del piroscafo «Campidoglio», in riparazione in un «dock» del cantiere lloydiano, il Plauniser mise un piede in fallo e precipitò da circa 3 metri di altezza.

Soccorso immediatamente, fu trasportato con un'automobile all'ospedale Regina Elena, ove il medico d'ispezione gli riscontrò una contusione al fianco sinistro e la frattura della decima costola.

E' morto. Ieri sera, nel reparto chirurgico dell'ospedale «Regina Elena», cessava di vivere il calzolaio Silvestro Rucella che, come riferimmo nel *Piccolo* dello scorso sabato, in uno scontro tra un'automobile e un pesante carro di carbone, era rimasto ferito in gravissimo modo.

Si ricorda che il dott. Oliani, date le condizioni del sofferente, lo aveva sottoposto ad un atto operatorio audace: asportazione della milza e di un rene. Ma il rapido intervento chirurgico, seppure tecnicamente riuscito, non giovò purtroppo a salvare la vita al povero Rucella.

Gl'incerti del mestiere. Ieri nel pomeriggio ricorse all'ospedale il vetraio Giuseppe Cumar, di 21 anni, abitante in Gretta Serbatoio n. 235, per farsi medicare una ferita da taglio al polso destro, con recisione dei vasi sanguigni, ed una ferita lacera alla palma della mano sinistra. Dopo medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni, prima di rincasare il Cumar raccontò che si era prodotto le lesioni poco prima, nel negozio del suo principale, Guerrini, in via Cavana, per la improvvisa caduta di un cristallo

Un vigile impazzito

Ieri poco dopo le 12 fu avvertita la Croce verde che in via dei Conti n. 30 c'era un uomo impazzito improvvisamente. Accorsero il sig. Soloperto e due infermieri, ma al loro giungere il pazzo non si trovava più là. I vicini raccontarono che il disgraziato era uscito di casa inseguendo e percuotendo la moglie. In casa il pazzo aveva fatto il diavolo a quattro, spaccando i mobili, stracciando vestiti e biancheria.

Il Soloperto, messosi in cerca del pazzo, s'imbattè poco dopo nella moglie di lui, la quale gli confermò la scena penosa avvenuta poco prima e soggiunse che il marito era uscito dalle sale d'osservazione il 16 corr.

Intanto il pazzo non si faceva vedere e perciò il sig. Soloperto dispose che un infermiere rimanesse di guardia nei pressi dell'abitazione, in attesa che il pazzo capitasse. Verso le 18.30 l'infermiere notò infatti uno strano uomo, con tanto d'occhi sgranati, fuori dall'orbita, aggirarsi là intorno. Avvisatone il Soloperto, che chiamò in ausilio altri due infermieri, il pazzo che stava di già per ricominciare le scenate minacciose con la moglie, fu circondato e dopo non lieve fatica, ridotto all'impotenza. Fu trasportato con l'automobile all'ospedale Regina Elena e quivi accolto nella sala d'osservazione. L'infelice è tale Edmondo Selmel, di 40 anni, vigile al fuoco.

Monte di Pietà. Sabato 29 corrente, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 149, dal N. 86501 al N. 87700, assunti nel mese di novembre 1921.

TRIBUNALI

Tre storie di tre portafogli

(TRIBUNALE PENALE)

Il 28 maggio a. c. il sig. Lino Pellegrini arrivava col treno alla nostra Stazione Centrale e, mentre scendeva dal vagone, s'accorse di essere stato derubato del portafogli contenente 600 lire che custodiva nella tasca interna della giacca, e menò un colpo di bastone contro colui che lo aveva derubato. Il ladro lasciò cadere a terra il portafogli che fu raccolto dal danneggiato e il carabiniere Sirena arrestò l'autore del furto, che si qualificò per Joel Rosenfied fu Giacomo, di 26 anni, da Varsavia, artista di ballo (!?).

Il Rosenfied dichiarò che non aveva rubato il portafogli, ma l'aveva rinvenuto al suolo. Così anche ieri al dibattimento. L'imputato dice che non aveva denaro proprio e raccolto il portafogli si disponeva, col denaro in esso contenuto, a prendere il biglietto di passaggio per Fiume.

Da quanto afferma il danneggiato risulta che il fatto si sarebbe svolto nella maniera sopra indicata. Il P. M. dott. Toribolo chiede condanna dell'imputato a cinque mesi di reclusione e il difensore avv. Zennaro chiede condanna condizionale.

Il Tribunale, presieduto dal cons. d'appello Sbisà, condanna il Rosenfied a dieci mesi di reclusione

*** Il rigattiere Leone Mustacchi comparve ieri dinanzi ai giudici, imputato di rapina a danno di Maria Iacomisso, alla quale avrebbe preso, secondo l'imputazione, un portafogli contenente 696 lire, costringendola a consegnarlo mediante percosse.

L'imputato si dichiara meravigliato di essere stato arrestato e più ancora perchè viene imputato di rapina. Dice: Ho veduto la Iacomisso raccogliere da terra un portafogli e ritenendo ch'essa volesse trattenerselo, l'ho preso alla donna con l'intenzione di consegnarlo alla Questura; ma la donna chiamò due regie guardie che mi arrestarono.

La Iacomisso, pretesa danneggiata in merito alla rapina, intesa quale teste, dice:

— Vignivo de l'ospedal, quando che sul canton de via Maiolica, senza voler go urtado col piede un portafolio e lo go ciolto suso. Davanti el magazin, sentà sula carega, iera el Mustacchi, che 'l se ga alzado, disendome: La vardi cossa che ghe xe dentro! Po' el me ga dito che 'l portafolio el xe suo e mi no ghe go credesto.

El contrastava e mi alora ghe go dito: Ben, andemo in Questura e vedaremo de chi che 'l xe! Lui el xe vignudo con mi fin in via Carducci e co 'semo stadi là el me ga ciolto el portafolio fora de man. Mi no volevo lassarghelo e contrastavo. Alora lui el me ga dito: La meritassi questo! — mostrandome el pugno.

Contrastando semo arivadi indrio verso la via Maiolica e sicome che go incontrado due guardie regie ghe go dito: Sto qua ga ciolto un portafolio che no 'l xe mio, ma credo che nol sia gnanca suo! e alora el Mustacchi xe stado arestado.

Dopo, al comisariato de via Brunner, xe vignù fora che 'l portafolio el iera de zerta Crovatin, che lo gaveva perso, e i ghe lo ga consegnado.

P. M.: Il Mustacchi le ha menato il pugno o soltanto le ha fatto il gesto?

Teste: Solo el moto el ga fato.

Avv. Zennaro: Prima o dopo di aver preso il portafogli?

Teste: Dopo, dopo, quando che contrastavimo!

P. M. dott. Toribolo: Devo convenire che della pretesa rapina non resta niente affatto. Se il Mustacchi avesse menato un pugno alla Iacomisso potrei almeno sostenere altra imputazione, ma neanche ciò è avvenuto. Parlare di furto, in questo caso, è impossibile, e mancano gli estremi per sostenere altra imputazione, per cui chiedo la assoluzione per inesistenza di reato.

Dice il dif. avv. Zennaro: Speriamo che questa volta il Tribunale accolga la domanda del P. M., ed è già da meravigliarsi che sia stata elevata imputazione per rapina contro il Mustacchi. Sostiene il Mustacchi, e nulla prova il contrario, che sua intenzione era quella d'impedire che la Iacomisso tenesse per sè il portafogli non suo. La Iacomisso, a sua volta, afferma di essere stata animata dall'intenzione di consegnare il portafogli in Questura. Forse è vero, forse no, ma all'intenzione è difficile fare un processo. Ad ogni modo se un processo si poteva fare era, in questo senso, verso il Mustacchi, non solo, ma anche verso la Iacomisso, che invece, di punto in bianco, diventò parte lesa senza... lesione. Ma anche per un processo in merito all'oggetto rinvenuto sarebbe stata necessaria la denuncia della parte lesa, in tale caso la Crovatin, e questa denuncia non esiste. Per ciò l'assoluzione s'impone.

Il Tribunale, presieduto dal cons. d'app. Sbisà, giudici i cons. Parisini e dott. Lucich, manda assolto il Mustacchi, dichiarando che l'azione da lui commessa non costituisce reato.

Tocca quindi il turno a Gregorio Mastic di Giorgio e Pietro Burba fu Giuseppe, che furono arrestati il 25 giugno, su denuncia di Lino Juri, il quale sostenne che fu derubato di un portafogli contenente 3258 lire. Gl'imputati si protestano assolutamente innocenti.

Il P. M. dott. Toribolo rilevato che al Juri non è stato possibile recapitare la citazione, domanda la proroga del dibattimento.

Avv. Zennaro: Il Juri aveva dichiarato di abitare in via Giuseppe Mazzini 43 e di essere occupato in un «buffet» al n. 1 di via Benvenuto Cellini. Non fu rintracciato nè nella sua abitazione, nè nel «buffet», e altra abitazione di lui non è notificata all'Ufficio anagrafe. Dal processo risulta che le affermazioni del Juri sono di dubbia lega.

P. M.: Convengo anch'io!

Avv. Zennaro: Perciò chiedo che i miei difesi, incensurati, vengano rilasciati in libertà provvisoria.

P. M.: Se risultano incensurati, sono anch'io d'accordo.

Il Tribunale assume le necessarie informazioni e siccome gl'imputati risultano incensurati, decidendo la proroga del dibattimento, ordina anche la libertà provvisoria.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. Sotto la direzione dell'interprete principale O. Krauss, venne eseguita dalla Lombardo film la «Bolla di sapone», che ottenne un vivo successo di ammirazione anche da parte dei competenti. Nessun mezzo moderno è escluso da questa film fantastica: aeroplani, piroscafi, teleferiche ecc. sono messe in azione. Gli attori della troupe di Giovanni Raicevich hanno compiuto veri atti di audacia, che hanno entusiasmato tutti i pubblici. Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Estivo di Varietà, via Coroneo 23. Questa sera oltre al grandioso programma di varietà ci sarà una sfida di boxe fra il noto campione triestino Rinaldo Renner e il sig. Walter, a tutta oltranza. Serruttini, il comicone, sempre in grandioso successo.

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo «Nemesis» insuperabile interpretazione di Soava Gallone. Il salone è potentemente ventilato.

Novo Cine. Ancora oggi per l'ultimo giorno si può ammirare il grandioso cinedramma in 4 parti di Giuliano di Guida «L'immortale» con interpreti principali: Marcella Albani, Giuseppe De Vivo, Roberto Villani, Oreste Grandi e Arnaldo Firpo. Domani: Francesca Bertini in «Marion». Principia alle ore 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Nemesis» con Soava Gallone.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «L'Immortale», con Marcella Albani.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Serlalmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

I sali di bismuto sono usati fin dall'antico tempo per ristabilire le funzioni di assorbimento normale dell'intestino, per guarirne i fatti patologici. Il bismuto, associato a dei farmachi sedativi, rappresenta il miglior rimedio in tutti i casi di coliche, diarree profuse, catarri intestinali degli adulti, gastroenterite dei bambini, enteriti follicolari, ecc. Il farmaco di scelta ideato e composto secondo queste vedute è la «Pozione di bismuto» di grato sapore tollerata sempre da tutti. Si prepara in due tipi (per adulti e bambini) nella Farmacia R. Godina, San Giacomo, Trieste.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 39. Giovanotti di coperta in seconda 46. Fuochisti 186. Carbonai 106. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 57. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 6. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 694, 735, 753, 770, 736, 737, 752, 780, 713, 700, 698, 776, 756, 711 (gen.). Mozzi coperta: 243, 255, 241, 253, 233, 218, 215, 211, 209, 254 (gen.). Fuochisti: 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 800, 796, 818, 817 (gen.). Marinai Cosulich: 133, 177, 128, 181, 140. Giovani coperta I.a: 416, 70, 226, 271, 421, 418, 476, 159 (gen.). 43 (Cosulich). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai: 106, 103, 105 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222, 15. Fuochisti: 235, 239, 246, 233, 136 (Cos.). Capi fuochisti: 55, 59, 54. Cuochi: 115 (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.). Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bosnia», da Metcovich, con 191 tonn. di merce e 19 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Cleopatra», da Costantinopoli, con merce varia e pass.

Partirono i piroscafi: «Vad», per Gelsa; «Georgia», per Monfalcone; «Roma», per Curzola; «Leopolis», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Bellanoch», scar.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Hangar 1 a: «Polo», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Aquileia», car.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 12 b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 13 b: «Dardania», inop.; Hangar 14: «Africa», scar.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Hangar 21: «Jason», rip.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 23: «Theodoros», scar.; Hangar 24: «Bosnia», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Clis», car.; «Friuli II», scar.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isoria», «Principessa Cristiana», inop.; Riva V: «Iris», e «Maria Immacolata», scar.; Molo V: «Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop.; «Eros», scar.; Hangar 55-58: «Anna Goich», car.; «Elleni Stathatos», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. D'Alì», inop.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo Servola: «Volta», «Audace» e «Tirreno», car.

BORSA DI TRIESTE

27 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. %	78.35	Oceania	170
Banca d'Italia	1205	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	830	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	67
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	301
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	16
Zivnostenska		Cem. Dalmazia	31
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	215	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2475	Edison	41
Nav. Adria	240	Eridania	313
» T. Cossovich	104	Kerka	320
» Cosulich	290	Gas Roma	530
» Dalmatia	320	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia	30
» Gen. Ital.	499	Montecatini	136
» Libera Tr.	465	Off. nav. triest.	19[illegible]
» Istria-Tr.	234	Pastificio triest.	123
» Lloyd Tr.	1215	Pilatura riso	510
» Lussino	630	Stab. Tecnico	40
» Martinolich	136	Terni	415
Strade ferr. mer.	140	Tergesteo	5950

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. La celluloide è stata inventata in America nel 1869 e se ne è impresa la fabbricazione in Europa dal 1876. — *Racyotano da Montagno.* L'origine delle città appartiene al periodo più remoto della storia. Le prime si fondarono sotto il mite cielo dell'Asia, poi furono famose le egiziane, poi quelle greche e le antiche italiche. Secondo Mosè, Nembrod ne edificò tre fra cui, più importante, Babilonia. Gli ebrei pensavano, ma senza fondamento, che la prima città dopo il diluvio fosse fondata da Sem. — *Scommessa.* Il terribile uragano in cui si ebbero a deplorare vittime umane, velieri affondati, barche sfasciate, tetti scoperchiati ed altre piacevolezze, avvenne nella notte dal 14 al 15 giugno 1911. — *Causa.* «I rapporti diplomatici riguardo i debiti dell'Erario con l'Austria?» Si informi da Tito Livio Cianchettini se non si convince che la Sua è una domanda assurda. — *Ammiratore 1902.* Le domande di ammissione ai corsi allievi ufficiali di giovani della provincia di Gorizia, debbono essere presentate entro il 6 agosto al Distretto militare di Gorizia. Se Ella sarà degno di essere un ufficiale d'Italia? Se Ella è un gentiluogo e farà tutto il Suo dovere, certo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CAMBIO DI VOCALE

Coll' A, ti mostro un essere demente;
Coll' E, qualunque oggetto consistente;
Coll' I, mi vede chi mi guarda il mento;
Coll' O, son d'acqua un fresco recipiente;
Coll' U, lontano fo scappar la gente.

Soluzione del giuoco precedente:
MAR — ZIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A CUOCHE, cuochi, per hotels, bars, buffet, restaurant Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64682 A

A DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64682 A

A ISTITUTRICE parla 4 lingue, conosce musica offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64682 A

BALIA giovane sana offresi anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 64588 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazze per uffici, bar, buffet, latterie, lavapiatti, cuoche per Trieste fuori offre Valdirivo 23. 64712 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A CUOCHE, domestiche, cameriere disposte recarsi Bologna, Venezia, Taranto, Roma cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64682 B

BAMBINAIA czeco-slovacca, condizione civile, cercasi. Via Ginnastica 50, primo piano. 64672 B

CAMERIERI 2, più bambinaia, domestiche, lavapiatti, cuoche cercansi. Valdirivo 23. 64712 B

DOMESTICA, attestati, anche attempata cercasi. Piazza Scorcola 320, III, porta 9. 64716 B

DONNA anziana per famiglia, compreso alloggio e vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64654 B

DONNA o ragazza per alcune ore al giorno cercasi. Ginnastica 1, III, porta 8. 64738 B

PRESTASERVIZI praticissima per parchetti, lavori pulizia albergo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13609 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Risorta 12, II, Percich. 64748 B

RAGAZZA brava per cucinare cercasi. Ottimi attestati. Presentarsi dalle 9 alle 12 in via Lazzaretto Vecchio 3, Desylla. 72687 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, sappia cucinare, presso piccola buona famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72541 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi. Carducci n. 36, trattoria Domenico Butcovic. 72587 B

RAGAZZETTA prestaservizi per pomeriggio cercasi. Via Donadoni 1, p. 14. 72677 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ABILE e istruito giovane che parla e legge italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, arabo e portoghese offresi. Offerte «Forestiero» Piccolo. 72509 C

AGENTE manifatture, contabile, magazziniere, con referenze e pretese cercasi. Offerte «1 Agosto» Piccolo. 72511 C

AGENTE doganale triestino, disponendo servizio esterno, versatissimo in spedizioni, lavori fiera campionaria, massima energia, serio, attivo, primarie referenze, cerca qualunque occupazione. Gentili offerte «Indipendente» Piccolo. 71765 C

ANZIANO ragioniere contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, slavo, libero mezza giornata. Referenze bancarie; eventualmente forte cauzione, interessenza. Offrire Casella postale 180, centro. 72195 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, dattilografo, contabile-bilancista, 18 anni ininterrotta attività offresi pronta entrata. Gentili richieste sub «Laborioso 33» Piccolo. 72667 C

INGEGNERE giovane laureato meccanica cerca decoroso impiego. Offerte sub «Operoso» 13610 C

MARITO moglie senza figli cercano posto portinai. Offrono L. 50 mediatore. Via Madonna Mare 19, V p. 64536 C

MATERASSAIO tappezziere, via S. Michele 23, secondo piano, prezzi mitissimi, anche domicilio. 122684 C

PENSIONATO anni 36 offresi quale riscuotitore fattorino, magazziniere, guardiano, bravo conteggio, miti pretese. Offerte sub «Raicevich» al Piccolo. 72605 C

RAGAZZA 17enne offresi per lavori magazzino oppure fabbrica. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 72323 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, serbo-croato, dattilografa, stenografa tedesca, pratica contabilità, cerca posto. Offerte sub «28enne» Piccolo. 71971 C

SIGNORINE due, distinte, bella presenza, praticissime, cercano posto pasticceria, gelateria, anche fuori Trieste. Offerte «Diciottenni» Piccolo. 64612 C

STENOGRAFA italiana, occuperebbe posto di fiducia presso seria ditta. Offerte «Stenografa» al Piccolo. 13607 C

STENOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, bella calligrafia, pratica ufficio cerca posto. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 64656 C

VENTIQUATTRENNE di bella presenza offresi qualunque occupazione purchè decorosa. Sub «Riscuotitore» al Piccolo. 64700 C

VENTICINQUENNE laureato ingegneria cerca seria occupazione. Offerte «Abilissimo» Piccolo. 72015 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A A JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II p. (ex Boschetto). 72499 CC

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

A JOUR a macchina, massima esattezza, pronta esecuzione. Paduina 9, mezz. 64300 C C

A JOUR a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II p. 6438 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 64620 C C

ABILISSIMA materassaia offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I destra. 64552 C C

CAMICIAIA provetta offresi per lavori commissione e privati. Indirizzo Piccolo. 72215 C C

COPIATURA a macchina perfetta assume Copisteria; prezzo minimo. Tigor 13 secondo. 13458 C C

ELETTRICISTA lunga pratica alta e bassa tensione, con perfetta conoscenza centrali Idroelettriche offresi dal 1 agosto. Offerte sub «Elettricista» al Piccolo. 64666 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 64416 C C

FALEGNAME carpentiere, vetraio, parchettista, lucidatore mobili, specialista per la pulizia dei letti ed arredamento di negozio offresi per qualsiasi lavoro anche quale facchino o fattorino per Trieste o fuori. Dellavedova Francesco, maestro falegname, meccanico. Via Carlo Stuparich 17, II. 72565 C C

GIOVANE trentenne, pratico villa, orto, giardino, innestatura piante cerca occupazione anche per fuori Trieste. Offerte «Galante» al Piccolo. 72389 C C

MATERASSAIO assume lavoro materassi, suste, miti pretese. Ferriera 32, pt. 64642 C C

MURATORI pittori si offrono per metà prezzo eseguiscono riparazioni quartieri, locali, stanze, garantiscono lavoro. Offerte Rigutti 13, II, Andrea. 72191 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 71687 C C

PARCHETTISTA, falegname, assume qualunque lavoro. Recapito via Valdirivo 7 (magazzino). 13581 C C

PITTORE offresi per qualsiasi lavoro a prezzi vantaggiosi. Bertoni, Paolo Diacono 2. 64680 C C

RIPARAZIONI qualsiasi in pianoforti, pianini. Miniussi e Kidrich, Conti 30, Donadoni 16. 72443 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 230 CC

SARTA di bianco offresi per lavorare casa, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 72573 C C

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 72439 C C

SARTA capacessima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialità tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 13544 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122702 C C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro a casa e anche domicilio. Via Luigi Ricci n. 4, II p. 64318 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 64396 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 64292 C C

SARTO tagliatore offresi confezionare vestiti, miti pretese. Corso Garibaldi 1, III. 64596 C C

SI riparano ombrelle massimo ordine, prezzi bassi. Olmo 2, portinai. 64600 C C

TAGLIATORE sarto primo ordine cerca posto. Scrivere «Tagliatore» Piccolo. 64662 C C

TAPPETI, Caramanie, sumak, Gobelins riparansi. Via Artisti 3, negozio. 64648 C C

TAPPEZZIERE eseguisce qualunque lavoro e riparazione pure di carrozzerie d'automobili. Via S. Giacomo in Monte 22. 64634 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERE pratico macchina Espresso con attestati ed aiuto banconiere cercansi. Indirizzo Piccolo. 64624 D

COLONO ammogliato cercasi. Rivolgersi villa Holt, vicolo S. Vito 7, dalle 13 alle 14. 13564 D

CONDUTTORE per trattoria, escluso se non pratico, preferito istriano, pure molti anni Trieste, cercasi. Esigo lire 3000 quale cauzione; escludo garanzie. Offerte «Serietà» Piccolo. 72629 D

DISOCCUPATO, capitale 800, industria lucrosa, guadagno sicuro cercasi. Indirizzo Piccolo. 72689 D

FALEGNAME cercasi per fare chiusura scrittoio Indirizzo Piccolo. 72693 D

GIOVANE vendita gelati cercasi. Viale XX Settembre 79. 64632 D

GIOVANE per trasporto merci città, cercasi Barcola. Offerte con pretese sotto «Giovane Barcola» al Piccolo. 72513 D

RICAMATRICI, aiutanti sarte abilissime cercansi. Rivolgersi «La Premiere» Nicolò 34. 64772 D

RUSSO italiano cercasi traduttore. Indirizzo Piccolo. 72669 D

SIGNORINA giovane praticante ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64682 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca casa commerciale. Offerte «Attiva» Piccolo. 64664 D

VOLONTEROSO, pratico vie città, cerco: occorrono lire 30 per il campionario. Indirizzo al Piccolo. 64603 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bene ammobiliata, bagno, riscaldamento centrale, cerca prontamente o per i prossimi mesi, giovane signore tranquillissimo. Offerte con pretese Casella postale 529. 71075 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercano impiegati statali stabili, 1.o agosto. Indirizzare offerte «Cugini» Piccolo. 72663 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa ingresso libero cerca professionista stabile presso distinta famiglia. Offerte «Cesare» Piccolo. 72503 E

CAMERA letto ammobiliata con vitto od uso cucina cercasi da distinta signora presso signora sola non mestierante ed unico subinquilino possibilmente paraggi piazza Venezia. Offerte presso Piccolo sub «Vittoria». 72599 E

CAMERE ammobiliate due, tre, con uso cucina, presso distinta seria famiglia cercansi prontamente. Indirizzare offerte, indicando prezzo, sub «Coabitazione» Piccolo. 723 E

CAMERETTA e stanzino cerchiamo per quindici giorni. Offerte «Fratelli» Piccolo. 64704 E

CAMERINO semplice ammobiliato cerca uomo civile. Offerte «Pronto» Piccolo. 72547 E

CONIUGI soli cercano camera matrimoniale centro, non mestieranti. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 64644 E

DISTINTO signore cerca camera letto, possibilmente con salotto, posizione centrale, ogni confort ed entrata libera. Scrivere sub «Audace» al Piccolo. 64594 E

STANZA vuota o ammobiliata cerca persona dabbene. Offerte «Pronta» Piccolo. 64702 E

STANZA vuota uso ufficio, ingresso scale, ricercasi paraggi Ospedale, via Ginnastica, Chiozza, Battisti, San Francesco e traversali. Offerte con indicazione prezzo sub «Depositario» al Piccolo. 64688 E

STANZE 3 vuote, qualunque posizione, comodo cucina cerco. Offerte «Augusto» Piccolo. 64600 E

STANZE 2 vuote per uso abitazione cerco per mese settembre, coniugi soli; vicinanze piazza Goldoni. Offerte «Coniugi» Piccolo. 72613 E

UFFICIALE marittimo cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata con ingresso libero, luce elettrica, posizione centrica. Offerte «Ufficiale marittimo» Piccolo. 72533 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA, elegante, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 64606 F

BARCOLA: Stanza grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Riviera N. 136, II. 64744 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 67, II. 72561 F

CAMERA ammobiliata, luce, vitto o senza, affittasi prontamente. Sanità 2 64610 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 64618 F

CAMERA ammobiliata d'affittare presso piccola famiglia, unico subinquilino. Viale XX Settembre N. 96, porta 11. 72515 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi a distinti coniugi senza figli. Via dei Mirti 9, primo, Roiano 72661 F

CAMERA ammobiliata affittasi, signora, signorina dabbene. Indirizzo Piccolo. 72531 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Industria. Rivolgersi: Scuole Nuove 19, ciclista. 72623 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Romagna 26, mezzanino. 64524 F

CAMERA matrimoniale, vuota, volendo comodo cucina, affittasi a marito e moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 72551 F

CAMERA grande, uno, due letti, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 64730 F

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 64762 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, persona seria. Via del Ponte 7, II. 13605 F

CAMERA bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi, due amici o coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 64750 F

CAMERA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 64750 F

CAMERE ammobiliate, affittansi. Anastasio 16, porta 3. 72685 F

CAMERE due, ammobiliate, una due letti, affittansi Rapicio 3, porta 4, traversale vai XX Settembre, Giardino. 64590 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Manzoni 17, I. 122613 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 72627 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore stabile, principio Battisti. Indirizzo Piccolo. 64636 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi, persona distinta. Galvani 3, porta 9. 72501 F

STANZA ammobiliata affittasi. Salita Gretta 10, IV piano. 72583 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, letto piazza 1½, affittasi, persone distinte. Rossetti 16, pianoterra. 72581 F

STANZA due letti, salotto, lussuosi, affittasi, due signori. Indirizzo Piccolo. 72625 F

STANZA ammobiliata affittasi a serio signore. Giulia 32, I, sinistra. 72655 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Machiavelli 9, II, porta 12. 64732 F

STANZA bellissima, luce, ottimo vitto, affittasi. Visitare mattina, Rismondo (Fontana) 11, II. 64728 F

STANZA ammobiliata, affittasi, signore solo, Carlo Stuparich 14, porta 18. 64694 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Sanità 14, porta 15. 64726 F

STANZA vuota, uso cucina, affitterebbesi a ragazza o donna sola, in cambio alcune ore servizio. Rivolgersi: Via S.S. Martiri 24, porta 6. 13612 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici o sposi, persone distinte. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 72293 F

STANZA, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Nicolò 10, III. 13614 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce, telefono, primo, principio Acquedotto, oppure matrimoniale, salotto, elegantissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72567 F

STRUGNANO, settembre-ottobre, tre camere, cucina, cabina bagno, prezzo mite. Rivolgersi portinaio, Scorcola 492. 64592 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ASPIRANTI radiotelegrafisti, principio corso primi agosto. Insegnamento coscienzioso. Informazione: feriali, dalle 10.30 alle 1, Via Broletto 2, terzo. 72247 G

CORSI preparatori qualsiasi esame, sette ore giornaliere, mensili 200. «Scuola Moderna», Corso N. 46. 122731 G

ENGLISH teacher gives english lessons. Moderate prices. Address «British» Piccolo. 71977 G

EX combattenti, corsi preparatori, sessione speciale, settembre. «Scuola Moderna», Corso 45. 122731 G

FRANCESE, italiano, matematica, ecc. un'ora giornalmente, 100 mensili, esami settembre. «Scuola Moderna», Corso 45. 122731 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Mazzini 21, terzo, dalle 16-19. 71373 G

JE donne leçons français. Prononciation et conversation. Ecrire «Gaulois» Piccolo 71979 G

RIPETIZIONI scolastiche (corso pomeridiano). Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 122737 G

SEI invalidi guerra cercano insegnanti: a) per francese e italiano; b) computisteria e matematica, per preparazione licenza tecnica sessione straordinaria ottobre. Scrivere «Insegnanti» Piccolo. 64760 G

SESSIONE straordinaria ex combattenti, apertura 1.o agosto, corso serale ragioneria. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 122737 G

UFFICIALI di complemento, corso per le sole materie di cultura (aritmetica, geografia, storia). Apertura 1.o agosto. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 122737 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

CAGNA lupa, smarrita martedì. Corrispondo prezzo riportandola Comando 151.o, Caserma Oberdan. 72507 H

MANCIA portando orologio, braccio, argento, smarrito percorso Garibaldi-Posta, a Gruden, S. Francesco 9. 13604 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A OPICINA affittasi quartiere ammobiliato, tre stanze, cucina, giardino, per due mesi, 900 lire. Rivolgersi: Via Gioacchino Rossini 16, porta 7. 72553 I

APPARTAMENTO principio Acquedotto, splendide 6 stanze, anticamera, stanzino bagno, grande cucina, tutto confort, affitto minimo, scambio con altro 4-5 stanze I piano, purchè centralissimo. Offerte «I piano» Piccolo. 122672 I

APPARTAMENTO signorile, in villa, 6 camere, camerino, bagno, giardino, scambiasi con simile, 4 camere. Offerte «Senza spese» Piccolo. 72615 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, accessori, scambiasi con 4 stanze, ecc., verso compenso spese. Indirizzo al Piccolo. 13563 I

CAMERA letto, matrimoniale, con salotto, due camerini, cucina, tutto ammobiliato, con luce, acqua, gas, affittansi prontamente a coniugi distinti, in grande quartiere signorile, primo piano, pressi Stazione centrale. Scrivere: Casella postale 7, piazza Borsa. 64736 I

CAMERA, cucina, in campagna, orto, stalla, soffitta, acqua, 15 minuti dal tram, scambiasi con una o due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 72491 I

FONDO con tettoie, recintato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72507 I

GRAZ, alloggio, affittansi 3 camere, cucina, bene ammobiliate, per mesi estivi, vicinanza Stadtpark. Indirizzo Piccolo. 72577 I

MAGAZZINO sotterraneo, 37 metri quadrati, con finestrella, affittasi. Portinaia, via Udine 32. 72505 I

MAGAZZINO grande, in centro, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 72639 I

OFFRO 1000 lire mediazione per quartierino camera cucina, qualunque posizione. Offerte «1000» Piccolo. 122671 I

PALUZZA (Carnia): nei pressi trovansi 3 camere elegantemente ammobiliate, 4 letti completamente arredati, cucina, salotto, affittansi prontamente a distinti villeggianti, lire 500 mensili. Majeron Gregorio, Paluzza (Udine). 122745 I

QUARTIERE moderno, camera ingresso libero, camerino, cucina scambiasi con due camere in centro. Rivolgersi Via della Guardia 44, II, Eva, dalle 10 alle 18. 00024 I

QUARTIERE camera, comodo cucina, acqua sulle scale, scambierei con eguale. Panzianino 11, porta 10. 64630 I

QUARTIERE 4 stanze, anticamera, bagno, luce elettrica, centro, signorilmente ammobiliato, affittasi causa partenza. Scrivere «Pronto» Piccolo. 72641 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72563 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72535 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, spazioso, scambiasi con altro quattro o cinque stanze, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 72635 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, terrazza, giardino, centro città, affittasi 1.o agosto al 15 settembre, a piccola distinta famiglia. Offerte «Express» Piccolo. 72387 I

SCAMBIASI appartamento 3 stanze, cucina, I piano, paraggi giardino, con altro 4 stanze, più centrico, verso compenso spese. Offerte «Centro» Piccolo. 122670 I

STANZE due, due camerini, cucina, confort, soleggiato, pressi Giardino pubblico, scambiasi con eguale, centro. Offerte fino 1.o settembre «Bianca» Piccolo. 64724 I

UFFICIO arredato, con annesso magazzino asciutto, luce elettrica, acqua, telefono, vicinanze Posta centrale, affittasi prontamente. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 63784 I

VILLINO situato Grignano, magnifica posizione, completamente ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi Stavropulos, Coroneo 3 II, 13-15. 64044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente bagno, luce elettrica, cerco quanto prima. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 71969 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, cucina, ecc, cercasi. Offerte «Bruno» al Piccolo. 64436 L

APPARTAMENTO ammobiliato, diverse stanze, cerco in affitto, scopo subaffittare. Scrivere «Subaffitto» Piccolo. 64668 L

APPARTAMENTO centrale, 6-7 stanze, confort, vuoto, cercasi. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 72643 L

CONIUGI soli cercano quartierino, possibilmente centro, verso compenso mediatore. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 64646 L

GIOVANI sposi senza figli cercano per fine agosto appartamento (3 camere, camerino, cucina) con confort moderno, preferibilmente centro. Offerte sub «Mones» al Piccolo. 64734 L

MAGAZZINO vuoto, depositare merci, cercasi. Offrire: Casella postale 180, Posta centrale. 72197 L

OFFRO 2500 per quartiere vuoto 2 camere, camerino cucina. Offerte sub «2500» Piccolo. 64684 L

QUARTIERINO ammobiliato o vuoto, nel centro, cercasi. Gentili offerte «Quartierino» Piccolo. 13606 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi prontamente. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 64440 L

QUARTIERE piccolo, eventualmente ammobiliato cercasi. Offerte sub «Pina» al Piccolo. 64508 L

QUARTIERE vuoto due stanze, camerino, cucina, anche semiammobiliato, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Nino» Piccolo. 72525 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino e cucina, cercano urgentemente coniugi con bambino, paraggi piazza Unità o piazza Goldoni. Disposti regalare rilevante somma mediatore. Offerte «Giovanni» Piccolo. 122737 L

SPOSINI generosi cercano quartiere vuoto o ammobiliato. Esclusi mediatori. Offerte «Miss» Piccolo. 64638 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. CAMERA matrimoniale rovero Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 26. 122597 M

A. SALOTTI mogano, palissandro, rovere, lire 800; guarnitura club, vera pelle, lire 1500; guarnitura giardino 240. Türk, Rossini 26. 122687 M

ATTACCAPANNI, camera letto e pranzo, cucina laccata, antisala, lavorazione perfetta, vendonsi prezzo d'occasione. Tiziano 18. 64770 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni. via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BICICLETTA Steyer forte, usata, vendesi. Rivolgersi via Orologio 6-II, porta 7, dalle 11 alle 13. 72601 M

BICICLETTA corsa, altra mezza corsa, vendonsi grande occasione. Bosco 50-III, destra. 72559 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Androna S. Tecla 14-II. 13602 M

BICICLETTA tubolari, 2 tubolari riserva lire 450; altra donna, usata, germanica, lire 400. Via Massimo d'Azeglio 3, trattoria. 64722 M

BICICLETTA passeggio vendesi; buon affare. Alfieri 11-I, sinistra. 64703 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Tiziano 6, p. 13. 64745 M

BILANCIA decimale, chg. 500, vendesi. Fonderia 40. 64710 M

BILIARDI 3 carambole, 1 girevole, vendonsi occasione. Chiarelli, Monfalcone. 64404 M

CALDAIA marina cilindrica, 90,7 mq., 7 atm., usata, in ottimo stato, costruita anno 1919, collaudata Registro Italiano e British Corporation do. 3120, lung. 2850, due focolai lisci, do. 900, tubi, 160 d. 76 est. con cappa fumo, lamiera griglia, superficie totale mq. 3.20. Facciate con portine. Valvole d'uso. Rivolgersi Cassetta U. 2772 M. presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6731 M

CAMERA matrimoniale massiccia, in legno pioppo, suste, materassi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72589 M

CAMERA letto stagionatissima, altra pranzo, cucina grandiosa, fioraia, vendo occasione. Via Solitario 2-II. 64763 M

CAMERA e cucina, occasione per sposi, vendonsi. V.— Chiozza 51, pt. 64428 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1498 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche ultimo modello, lavoro garantito, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 72673 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, fortissima, suste, materassi, tavolino, 1850 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 72681 M

CAMERA matrimoniale mogano, grandiosa psiche, camera pranzo palissandro, bella forma, e studio completo, produzione viennese, vendonsi assieme o divise, prezzo vantaggiosissimo. Rara occasione per sposi! Via Milano 7-I. 72671 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuovissima, lavorazione triestina, psiche, cristalli, marmi, vendo occasione. Fonderia 12, primo, tappezziere. 64754 M

CANAPE' stoffa verde, piccolo, vendesi occasione presso Exner. Corso Cavour n. 17. 64660 M

CANE lupo, bellissimo esemplare, mesi 9, ottima guardia, difesa personale, vendesi occasione. Molino vapore 6, porta 17. 64756 M

CARRO 2 ruote vendesi. Via Aldo Manuzio 2, pterra. 72617 M

CASSAFORTE n. 3 vendesi. Carducci 32, porta 11. 72531 M

CASSE controllo «National» ricostruite, occasione; «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 6, telef. 12-40. 1545 M

CHITARRA e mandolino vendonsi. Rivolgersi: «Caffè Napoli», Via Ginnastica 5. 300 M

CHIUSURA vetri vendesi. Viale XX Settembre 22, porta 23. 72597 M

CREDENZA pranzo con marmo, carrozzella bimbi vendo. Indirizzo Piccolo. 64628 M

CUCINA modello straordinaria bellezza, marmi; altra più semplice, pure novità, vendonsi grande occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 72675 M

CUCINA lussuosa vendesi con garanzia, prezzo concorrenza. Manzoni 29, falegname. 64696 M

CUCINA nuova, completa vendesi. Paduina 5. 64698 M

FONOGRAFO buonissimo, con dischi, vendesi. Via Risorta 13-II. 64718 M

FUCILE caccia, 12, due canne, vendesi. S. Giusto 6, drogheria. 72657 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, prezzo d'occasione. Viale XX Settembre 100-III, Corsi, dalle 16-19. 64714 M

LAMPADARIO gas 4 fiamme, bracciali, lira, libreria, armadi, vendonsi anche separatamente. Ruggero Timeus 1-II (3) dalle 13-16. 64676 M

LETTI nuovi (2) in quercia, massicci, vendonsi. Falegname, via Tiziano Vecellio 12. 72691 M

LETTI lire 55, suste 55, materassi crine 30, lana lunga 140, lanetta 70, sgabelli 50, chiffonniers 220 ed altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 72609 M

LETTI, lettini per bambini. Prezzi da non temere concorrenza, Geppa 8. 72611 M

LETTI 2, suste, ottimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 72477 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi 30, lanetta chg. 16 70, altri mobili vendo. Fonderia 12 primo, (tappezziere). 64754 M

LETTO completo bambino, vasca bambino, bollitore, vendonsi. Via Rossini 12-III, sinistra. 72519 M

MACELLAI e trattori: Vendonsi due ghiacciaie nuove, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 64620 M

MACCHINA originale Singer 230 vendo. Via S. Anastasio 2, portiere. 72579 M

MACCHINA cardatrice per tappezziere, letti automatici, rete metallica, 2 persone, lire 150 vendo. Pondares 7, tappezziere. 72645 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi causa bisogno. Riborgo 27-I. 64692 M

MACCCHINA cucire «Singer», famigliare, vendesi, 190. Giuliani 14, I, pomeriggio. 300 M

MACCHINA cucire Singer garantita, vendesi rate; ritiro usate. Coroneo 1. 300 M

MANTELLO peluche da vendere. Via Andrea Rapicio 5-I, sinistra. 72527 M

MOBILI laccati bianco, in buonissimo stato vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 64622 M

MONTURE bianche complete uomo, oppure calzoni sciolti persona forte, adatti bordo; lenzuola nuove, federe 2 persone, lavorate a mano vendonsi. Vasari 19, pianoterra. 64774 M

OCCASIONE: vendo corredo teatrale usato prima donna, tutto seta, lavorato in merletti e coralli ultima moda. Scrivere «Matera» al Piccolo. 122744 M

PARTITA corsia Linoleum, altezza 70 cm., vendesi lire 12 al metro, presso negozio Linoleum, Leopoldo Haas, corso V. E. III, 2. 62852 M

PIANINO viennese concerto, quasi nuovo, vendo 5200. Olivo, Udine 18. 64674 M

PIANINO lussuoso lire 3000; piano mezzacoda, metallica, perfetto, lire 2600, vendonsi. Via Sanità 16-I. 71911 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62508 M

PIANOFORTE Hoelzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendo lire 10.000. Olivo, Udine 18. 64674 M

REGOLATORE 3 pesi ripetizione quarti ore, perfettissimo, tavolo crociera d'allungare 12. Mazzini 46, porta 12. 64720 M

STANZA da pranzo in palissandro, vendo a prezzo d'occasione. Via Udine 25, deposito. 72591 M

STANZA matrimoniale in frassino, altra in platano, lussuosa, vendo a prezzo d'occasione. Via Udine 25, deposito. 72593 M

STANZA da pranzo in noce americano, con specchi e cristalli molati, marmi Bardiglio, vendo a lira 2400. Via Udine 25, deposito. 72595 M

SCRIVANIA, pressa, chiusura scrittoio, banco ripostiglio 4 reparti, grande cavalletto smontabile, 2 sedie ecc., vendo. Via S. Nicolò 1, magazzino. 72585 M

TAPPETO bellissimo, originale persiano, vendo. Via Massimo d'Azeglio 11, stireria. 64658 M

TAPPETO sciniglia originale, nuovo, vendo. Via Montfort 10-II. 13611 M

VALIGIE pelle nuove, cucina alluminio, vendo prezzo occasione. D'Azeglio 21-I, destra. 72653 M

VESTITI 2 uomo, statura alta, vendo. Via Anastasio 16, porta 8. 72633 M

VESTITI signora modelli, lana, seta trico, vestaglie per casa nonchè mantelli stoffa seta pure signora, vendo occasione. Via Ferriera 5, deposito mobili. 72671 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 64616 M

VESTITO crêpe del Chine grigio, nuovissimo, adatto sposa, vendo. Piazza Leonardo Vinci 1-II, dalle 9-1, 4-7. 72517 M

VESTITO uomo, scarpe 36, macchina Singer, vendo. Mazzini 9-IV. 64706 M

VIOLINO concerto vecchio, completo, vendo occasione. XX Settembre 51-I, destra. 13615 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA uomo, altra donna, anche singoli pezzi, cerco. Offerte «Bicicletta» al Piccolo. 64614 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistansi. Felice Venezian, 23, pianoterra. 122651 N

CASSA controllo National usata, cerco. Offerte dettagliate, con prezzo, ritiro entro 5 agosto. Sub «Frideno» al Piccolo. 64676 N

CHIUSURA scrittoio cercasi anche disordine, purchè buon prezzo. Offerte «Chiusura» al Piccolo. 72697 N

FUCILE acquisterei 12-16. Offerte «Hamerles» al Piccolo. 72545 N

MACCHINA caffè express usata, funzionamento perfetto, acquisto. Ind. al Piccolo. 72344 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

MOBILI nuovi, usati; macchine cucire; vestiti, acquisto. Nacson, Beccherie 19. 13542 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

SALGARI, fascicoli d'avventure ecc., usati, compero occasione. Cartoleria, Foscolo 8. 72647 N

SALOTTINO e grande psiche cerco. Offerte sub «Salottino» al Piccolo. 13603 N

STUFA a gas cerco. Via Pietà 1, Viglietto. 72559 N

Commercio ed industria
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. A. A. Argento, corone, acquisto prezzo massimo altro può pagare. Pondares 6-I. 64506 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 70973 O

A. CORALLI, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Bolleli. Madonna 10, I. 72017 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I p., orefice. 122704 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher. Lazzaro 11, primo. 122481 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 1496 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore Godina. Farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 6716 O

MONDIALE manifattura scarpe americane, avente deposito Milano, vendo lussuose scarpe uomo, signora, valore 150 a lire 75, pagabili rate di centesimi 25 giornaliere, consegna subito pagando una rata mensile. Catalogo gratis. Ricercansi ovunque rappresentanti: stipendio 750 mensili oltre provvigione. Scrivere a confort: Schoes, Casella 174, Milano. 6750 O

PECE cera calzolai, fabbrica specializzata desidera entrare in relazione con consumatori grossisti. Fabbrica prodotti chimici industriali Lodovico Tonelli, via Terraggio 25, Milano. 6730 O

PARTITE matite a lire 5 e 6 la grossa, comprerei. Offerte «Matite» al Piccolo. 72621 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI e carta vecchia compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 64742 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 64350 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— P

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio, scriveteci subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6726 P

FABBRICA conduttori elettrici, cerca rappresentante per Trieste Fiume, bene introdotto, pratico articoli. Scrivere indicando referenze: Cassetta 199 C., Union Pubblicità, Torino. 6732 P

PIAZZISTA cauzione, perfetta conoscenza Trieste, cerco. 9-10, 16-17. D'Azeglio 21-I, destra. 72651 P

PIAZZISTA introdotto commestibili, buone referenze, offresi. Sub «Lavoro» al Piccolo. 72549 P

RAPPRESENTANTI ogni comune cercansi: vendita brevettato interruttore elettrico (gradua luce lampadine riducendo consumo). Fabbrica «Sici», Filiberto 190, Roma. 6717 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Fiat», 3 Ter, ottimo stato, vendesi. Scrivere «Fiat» Piccolo. 660 Q

BALLON smontabile quasi nuovo, adatto «Fiat» tipo 70, vendo occasione. Garage Vecile. 64740 Q

LOGHER da diporto, completamente lussuosamente arredato, con motore petrolio 12 HP, eventualmente vendo anche senza motore prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1555 Q

MOTO con sidecar marca «Excelsior», in buonissimo stato, vendo a prezzo d'occasione. Gozzi, Via Sanità 1. 64758 Q

MOTOCICLETTA Neckelsum da 1 cilindro, 4 HP, perfetto stato, vendo. Bramante 2. 72665 Q

VETTURA auto prenderei verso merce, eventualmente una parte denaro. Indirizzo al Piccolo. 72571 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALLOGGIO 8 stanze, decreto mensa, cedo causa partenza. Luzzatto, Istituto 3. 64766 R

AZIENDA avviatissima, reddito assicurato 35% annuo, vendo 90.000 contanti, nessuna speciale competenza. Scrivere «Azienda» Piccolo. 72557 R

IMPIEGO stabile con buona paga, trova prontamente a Gorizia giovane serio, conoscente possibilmente ramo legnami. Chiedesi cauzione possibilmente lire 20.000 in contanti, verso garanzia e rendita del 15%. Offerte sino al 31 luglio sub «Deposito» al Piccolo. 64678 R

CONIUGI distinti assumerebbero consegna negozio, bar, qualunque esercizio, versando cauzione. Scrivere dettagliatamente «Coniugi» al Piccolo. 64670 R

INDUSTRIA sicura, lucrosa, ammetterebbe socio minimo 80.000. Scrivere sub «Costa» al Piccolo. 64660 R

NEGOZIANTE cerca prontamente lire 2000, ottima garanzia. Scrivere «Sicurissimo» al Piccolo. 72596 R

NEGOZIETTO in piazzetta Riccardo, adatto per vari o commercio, vendo. Rivolgersi: Sagher, Ghiaccera 6, negozio commestibili. 72537 R

OFFICINA fabbro meccanico, affare lucroso, vendo causa partenza. Ferriera 8. 64752 R

OFFICINA meccanica in vasto magazzino, acqua, gas, vendo lire 3000. Ind. Piccolo. 72683 R

OTTIMO affare! Trattoria avviata vendo causa partenza. Offerte «Fortunato» Piccolo. 72637 R

PERITO industriale, disponendo 40.000, associerebbesi azienda redditizia, possibilmente ramo elettromeccanico. Offerte «Perito» al Piccolo. 72539 R

PRESTITI fino 1000 a 30 giorni, accordansi su appartamenti di lusso; a famiglie solvibili: discrezione. Offerte «Celere» al Piccolo. 72555 R

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE: scialli di stagione, stoffe, telerie, confezionansi abiti uomo ecc., Boccaccio 10. 64640 U

ALL'ISTITUTO «La Prudenza», assumonsi informazioni ovunque, incarichi fiducia ecc., Programma gratis. Via le XX Settembre 17-I. 72543 U

AMERICANO sterminatore cimici, pidocchi polli, indicato ungere cani; fate uso dell'«Astorpop», prossimo anno non avrete insetti. Vendesi drogherie lire 4. 63844 U

CINQUANTENNE esercente, sano, di presenza, desidera conoscere signorina, signora, scopo matrimonio: riflettesi persona onestissima. Gentili offerte non anonime «Pensionato» al Piccolo. 64604 U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente su vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglie gestanti, massima segretezza. Corso Garibaldi 23-I. 76575 U

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è un fatto normale, essa è derivata da un'attività patologica delle glandole sudorifere della cute. La pulizia non elimina sufficientemente questo difetto. Bisogna reprimere la produzione eccessiva di sudore e rinforzare la pelle delicata. A questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo preparato modera la secrezione delle glandole, rende la cute più resistente, elimina ogni odore molesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PROFUMERIE finissime, saponi, ecc., a buon prezzo, presso Cillia, Via Roma 20. 1389 U

SIGNORE che offri appartamento dietro indirizzo al Piccolo sub «Venezia», pregato passare via Piccolomini 13, sinistra, essendo impossibile che ritiri fermo posta sotto pseudonimo «Trasferimento». 64626 U

VENTICINQUENNE serio, posto stabile, sposerebbe signorina o vedova giovane, con quartiere arredato. Inviare «Affettuoso» al Piccolo. 64764 U

VENTIDUENNE orfana. Ritiri lettera indirizzata Adriana Adriani, fermo posta piazza Garibaldi. 72619 U

✝

Anima eletta nel santuario della famiglia, vita laboriosa per i suoi figli che tanto amava, nel pomeriggio d'oggi lasciava questa, per miglior vita, l'anima incomparabile e buona di

GUGLIELMO WEIS

Costernatissimi, la consorte **AGNESE** nata **GROBELNIK** già ved. **BIECHER**, i figli **GUGLIELMO** con la consorte **MICHELINA** nata **MALNIG**, **EMMA** e **RAIMONDO** con la consorte **MARIA** nata **LUXA**, la madre **CAROLINA** nata **MARCO**, unitamente ai fratelli, sorelle, zie, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, partecipano cotanta dolorosa, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno sabato 29 corrente, ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla via Casimiro Donadoni N. 24.

Prosecco (Terra-Santa) - Trieste, 27 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

GIOVANNI PANGUZZI

spirava ieri, dopo lungo soffrire, confortato dall'affetto della sua diletta consorte **ANNA nata BENEDIG**, che in unione alle sottoscritte congiunte famiglie, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 17, partendo il mesto convoglio dalla casa n. 325 di Via dell'Aleardi direttamente al Camposanto

Trieste, 28 luglio 1922.

Famiglie:

PITTANA, TOMANN, BARETTICH e FAIDUTTI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che nell'ora del nostro dolore più intenso ci furono veri amici e vollero circondare delle cure più affettuose il nostro adorato dilettissimo

TIZIANO

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Ricordiamo con infinita riconoscenza la Spett. Direzione, i colleghi e le colleghe dell'Officina Comunale del Gas, ed i medici curanti signori prof. dott. Marcovich, dott. Ruzzier, dott. Gironcoli, nonchè la reverenda madre superiora, suor Agnese e suor Agata.

Grazie ancora ai signori ufficiali ed al personale di macchina del piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino.

Famiglia ALBERTO TIZIANI

✝

Dopo lungo soffrire, cessava di vivere oggi, a soli 22 anni

Gianna De Paoli

Straziate dal dolore, le sottoscritte ne danno parte a quanti la conobbero e la amarono.

I funerali seguiranno sabato 29 corrente, nel pomeriggio, partendo dalla via della Pietà N. 8.

Trieste, 27 luglio 1922.

Famiglie:

DE PAOLI, DE POL e BIDOLI

Il presente serve quale partecipazione diretta

✝

Francesco Ruzzier

d'anni 64, cap. del trabaccolo «Graziosa»

vittima del fatale accidente di San Sabba, or son tre mesi, cessava di vivere questa mane, dopo atroci sofferenze, lasciando nel più profondo cordoglio la consorte **GIOVANNA**, il figlio **GIROLAMO**, la nuora **ERMINIA nata MERSICH**, i nipotini **RINA, LINA** e **NINO**, parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 28 corrente, alle ore 15.30, partendo il convoglio dall'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 27 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

✝

A brevissima distanza della immatura morte del proprio figlio Abramo, cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze

CARLO DE PAULIS

legatore di libri

Affranti da immenso strazio, la moglie, i figli del proprio figlio Abramo, cessava oggi di vivere, dopo lunghe sofferenze

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo sabato 29 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 luglio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

✝

Dopo lunghe sofferenze spirava oggi, alle 15.30

GUIDO SAMBO

elettrotecnico

lasciando nel dolore la desolata madre, i figli **GUIDO** e **FAUSTO** e il fratello **GIOVANNI**.

I funerali seguiranno sabato, alle 10 precise, partendo dall'abitazione in Via Madonnina 46.

Trieste, 27 luglio 1922.

✝

Carlo Maculus

Capo macchinista navale

si spense serenamente quest'oggi, confortato dai suoi cari. L'inconsolabile consorte **AMALIA**, le figlie **AMELIA ved. BORSIERI, IRMA maritata GHERSINA, CARLO, ETTORE,** il genero, le nuore e i nipoti, partecipano l'irreparabile perdita ai presenti ed assenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto. Trieste, 26 luglio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41
